

# la



# roa

Segreteria e Redazione: CANALE - Via Roma, 57 - Tel. 0173.978228 Fax 0173.979717 • "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB/CN"  
Registrazione Tribunale di Alba n. 406/83 - Periodico ORDINE DEI CAVALIERI DI SAN MICHELE DEL ROERO (fondato nel 1982) Rogito Notaio Toppino 25 novembre 1982  
Modificato dall'Assemblee Straordinarie del 27.06.1998, del 30.09.2000 del 06.05.2004 e del 06.05.2006 (D. Lgs. 4.12.1997 n. 460 ONLUS)

N. 76 - ANNO 18

AGOSTO 2010

PATROCINIO DELLA CASSA DI RISPARMIO DI BRA S.P.A.

## Sabato 25 Settembre: Assemblea annuale Ordinaria

**P**rima di dare adeguate informazioni in ordine all'importanza dell'Assemblea annuale voglio, con sommo piacere, ricordare il nostro Gran maestro Vicario, Direttore Responsabile della Roa, socio fondatore dell'Ordine, cavaliere, commendatore e Grand'Ufficiale, ecc.... **Ragionier Carlo Gramaglia** il quale in data 30

maggio ha compiuto 80 anni. La sua prestante fisica e soprattutto la sua notevole lucidità mentale che consente costante creatività continuano a rendere la sua opera insostituibile all'interno dell'Ordine.

Un grazie veramente sentito e sincero a Carlo da parte di tutti i Cavalieri, del Consiglio Reggente e mio personale.

**Assemblea annuale:** momento di valutazione attenta su quanto realizzato dal 1° ottobre 2009 a fine settembre 2010. La chiarezza che contraddistingue il rendiconto che sarà presentato consentirà, come in tutte le precedenti assemblee, di fare considerazioni ed anche eventuali critiche propeedeutiche tutte per creare nuove opportunità operative per il futuro con l'unico intento di dare apporti positivi per il miglioramento in generale del nostro territorio.

Come già precedentemente richiesto e sollecitato, **la partecipazione all'Assemblea è decisamente necessaria ed importante**; sono ancora a richiedere ad ogni Cavaliere il massimo sforzo ed impegno per essere presente. Quanto sopra anche in considerazione della **consegna delle Borse di Studio** ai vari studenti roerini, momento decisamente qualificante per l'attività del nostro Ordine. Quest'anno verrà anche consegnato il **"Premio triennale di Fedeltà al Roero"** attribuito al signor **Horst Krauter "JIM"** cittadino tedesco con tanti meriti acquisiti a favore del Roero soprattutto nella comunità canalese. Ricordo ancora il **rinnovo delle cariche sociali** con l'invito, soprattutto ai giovani, a dare massima disponibilità per assumere incarichi di responsabilità all'interno

## Investiture di sindaci e professionisti



**Sabato, 22 maggio**, presso il Ristorante La Cascata di Verduno, **quattro illustri personaggi**, sono entrati a far parte dell'Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero, che, con questi nuovi ingressi, arriva a sfiorare i seicento soci. L'investitura, dopo gli inni solenni: Europeo, Italiano e del Roero, è stata eseguita dal G. Maestro dell'Ordine, Cav. Carlo Rista, affiancato da colleghi Cavalieri del Consiglio Direttivo. I neo Cavalieri del Roero sono: Franco Artusio di Guarene; Renzo Peletto di Cisterna d'Asti, Monica Settimo di Monticello d'Alba (assente per un contrattempo dell'ultimo momento, è stata rappresentata, con delega, dal sindaco di Vezza d'Alba Carla Bonino). Neo Cavaliere anche il professionista, architetto braidese Pier Paolo Pessina. La festa, nel clima di amichevole affiatamento, che contraddistingue tutte le ricorrenze dell'Ordine, si è protratta a lungo, con una cena eccezionale, curata dallo chef Franco Astegiano e dalla sua equipe, prolungatasi con canti, danze e spensieratezza.

### ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ORDINE

**SABATO 25 SETTEMBRE 2010**

**RIST. BEST WESTERN - HOTEL CAVALIERI**

Piazza Giovanni Arpino - BRA - Tel. 0172.421516

#### Programma

- Ore 17,30 Ritrovo nella Hall del Ristorante
- Ore 17,45 Santa Messa a ricordo dei Cavalieri defunti
- Ore 18,30 Consegna Premio TRIENNALE FEDELTA' AL ROERO  
Consegna borse di studio e Premio di Laurea
- Ore 19,00 **Assemblea sociale Ordinaria:**  
Relazione del Gran Maestro,  
Approvazione Bilanci consuntivo e preventivo,  
Elezione del Consiglio Direttivo
- Ore 20,00 **Aperitivo** (Preparato da Manuela Grosso)  
**e cena sociale** cucinerà per noi:  
Chef Antonio Del Peschio  
Maitre: Marco Di Somma  
Direttrice: Barbara Gatti

**COSTO DELLA CENA - 35 EURO**

**PRENOTAZIONE DI RIGORE ENTRO IL 22/9/2010**

Telefonare a: Cav. Giuseppe Piumatti 338-7320699

Cav. Federico Prunotto- 339-29751811

G. M. Carlo Rista -3357628816

**È D'OBBLIGO LA DIVISA SOCIALE**

**TUTTI I SIGNORI CAVALIERI SONO INVITATI A PARTECIPARE**

dell'Ordine. Il **convegno sull' "Edilizia del lavoro"** di sabato 8 maggio è stato un vero successo: organizzazione perfetta, presenza di pubblico specializzato notevole, argomentazioni attuali e portatrici di concreti progetti futuri. Un grazie particolarissimo agli organizzatori, ai relatori ed agli sponsor: Fondazione CRT, Fondazione CR Cuneo, CRB spa e Banca d'Alba. Nel contesto del programma triennale,

quale ultima realizzazione, il Consiglio Direttivo sta alacremente operando per la programmazione del **convegno sulla "Ri-cettività del territorio"** previsto durante la Fiera del Tartufo e dei vini del Roero di Vezza d'Alba di fine novembre 2010. Augurando buon lavoro alle varie commissioni e con l'augurio di una partecipazione massiccia alla prossima assemblea, saluto tutti cordialmente.

Carlo Rista

## la roa Sommaro

- **Eventi**  
pag 1-8-9-10
- **Cultura**  
da pag 2 a pag 5
- **Roero**  
pag 6-7-15
- **Vino**  
pag 11
- **Spazio Aperto**  
da pag 12 a pag 14
- **Rubriche**  
pag 16

L'Ufficio Stampa dell'Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero, constatata la disponibilità a pubblicare i nostri comunicati da parte di sempre più numerose testate di giornali, radio e Tv, ne ringrazia vivamente i rispettivi Direttori e Redattori. Auspica che

tale apprezzata collaborazione possa ulteriormente consolidarsi nel tempo, dal momento che la nostra attività persegue l'unico fine, senza scopo di lucro, della tutela e promozione del territorio Roero.

cg e dmf

**LA ROA è depositata nelle Biblioteche Nazionali italiane di Roma, Firenze, Torino, Cuneo, sezione depositi periodici di interesse culturale (Legge 106/2004)**

### Informativa ai sensi del D. lgs. n°196/2003

Gli indirizzi sono utilizzati esclusivamente per questi servizi informativi e non saranno utilizzati e diffusi presso terzi. Ai sensi dell'art. 7 ogni destinatario ha il diritto di conoscere, aggiornare, rettificare o cancellare i propri dati od opporsi all'utilizzo degli stessi. Il ricevimento del notiziario corrisponde a preventiva informazione per l'utente, che sulla sua base, potrà indicare la propria volontà. Per cancellarsi inviare una e-mail con oggetto "rimuovi". In caso contrario, ritenendosi implicito il consenso, viene legittimata la prosecuzione del servizio. Nell'eventualità di variazioni di indirizzo o di necessità di invio ad uno nuovo, preghiamo di segnalare con un messaggio. Indirizzo: Redazione Corso Michele Coppino 9 - 12051 Alba



## Pellegrinaggio a Jerez de La Frontera

La gita dei Cavalieri a Jerez de La Frontera, è stata organizzata nei minimi particolari, con una cerimonia al nostro Patrono San Michele, ricca di devozioni ed emozioni (scopo principale del pellegrinaggio). Perfetto il tour turistico dell'Andalusia, con alcuni momenti culturali e di goigliardia, lodevoli. Ringrazio, a nome di tutti i partecipanti al viaggio, gli ideatori per la scelta della cattedrale di San Michele, gli organizzatori ed il Gran Maestro, che, ancora una volta, insieme, sono riusciti ad organizzare (guide comprese) tutto alla perfezione.

c.gr.

Pellegrinaggio a Jerez de La Frontera: servizi a pag. 8

**Gran Maestro**  
CARLO RISTA  
**Direttore Responsabile**  
CARLO GRAMAGLIA  
carlo.gramaglia@qbea.it  
**Segreteria**  
GIUSEPPE PIUMATTI  
segreteria@cavalierrero.it  
**Tesoriere**  
FEDERICO PRUNOTTO  
prunottof@crbra.it  
**Ufficio stampa**  
DANTE MARIA FACCEUDA  
info@cavalierrero.it  
**Foto**  
Beppe Malò, Ivana Binello,  
Severino Marcato,  
Dante Facceuda, Luigi Bianchetto  
**Hanno Collaborato**  
Carlo Rista, Carlo Gramaglia,  
Dante Facceuda, Paolo Stocchini,  
Vittorio Magliano, Domenico Barbato,  
Valerio Rosa, Armando Cordero,  
Massimo Marescotto, Nino Calorio,  
Padre Enrico Grasso, Marco Rissone,  
Gianni Gallino, Ivana Binello,  
Roberto Ambrosio.  
**Realizzazione e stampa digitale**  
Publialba sas  
C.so M. Coppino, 9 - 12051 ALBA (CN)  
Tel. 0173.442110 - Fax 0173.442130  
e-mail: publialba@publialba.it

## 9° Concorso di fotografia sul Roero 2010

L'Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero, in collaborazione con l'Enoteca Regionale del Roero di Canale, bandisce il 9° CONCORSO REGIONALE DI FOTOGRAFIA ANNO 2010 con tema: "Roero: alla ricerca di luoghi misteriosi e reconditi."

- Sezione a colori o in bianco/nero
- Ogni partecipante può inviare al massimo quattro opere inedite.
- Il formato minimo dovrà essere di 24x30 cm.
- A tergo delle opere dovranno essere riportati: il titolo, il cognome e nome dell'autore, l'indirizzo.
- Ogni autore è responsabile di quanto forma oggetto delle opere presentate.

Le opere dovranno pervenire a: **ORDINE DEI CAVALIERI DI SAN MICHELE DEL ROERO** presso Enoteca Regionale del Roero Via Roma, 57 - 12043 CANALE (CN)  
Tel. 0173.978228 - Fax 0173.979717  
e-mail: info@cavalierrero.it  
**entro il 20 ottobre 2010**

- Le opere saranno esaminate da una giuria qualificata, il cui giudizio sarà insindacabile.  
- La giuria inoltre valuterà attentamente l'attinenza o meno dell'opera al tema proposto, escludendo le fotografie fuori tema.

- A tutti i partecipanti classificati verrà inviato il verbale della giuria.  
- Le opere verranno esposte ai primi di Dicembre nel Salone di rappresentanza

dell'Enoteca Regionale del Roero con sede in Canale. **La Premiazione è programmata per l'8 dicembre ore 11:00, nella mostra fotografica.**

- L'organizzazione porrà ogni cura nella conservazione delle opere, ma declina ogni responsabilità per eventuali danni, smarrimenti, furti ecc.

- La partecipazione al concorso implica l'accettazione completa ed incondizionata del presente regolamento.

### I PREMI

**1° Premio - 200 Euro con pergamena**  
**2° Premio - 150 Euro con pergamena**  
**3° Premio - 100 Euro con pergamena**  
**4° Premio - 80 Euro con pergamena**  
**5° Premio - 50 Euro con pergamena**

La giuria si riserva di assegnare altri premi o benemerenzze.  
• Le opere potranno essere utilizzate dall'Ordine per pubblicazioni sul periodico La Roa ed altre; nonché per esposizioni durante le manifestazioni promozionali in Italia ed all'estero, citandone, naturalmente, la fonte. L'uso sarà senza fini di lucro.

• Eventuali insindacabili modifiche al regolamento potranno essere attuate dall'organizzazione in relazione a situazioni contingenti.

Per informazioni telefonare a: Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero Tel. 0173-978228 - Fax 0173-979717  
info@cavalierrero.it oppure  
al Cav. Nino Calorio 0173-979498

Il Comitato

## Bando di concorso: "Premio di laurea 2010"

(Delibera del Consiglio Reggente dell'Ordine del 07.10.2009)

**Art. 1.** È istituito il "Premio di laurea" biennale del valore di € 1.000,00 (mille) relativo agli anni accademici 2007-2008 e 2008-2009.

**Art. 2.** Al concorso per l'assegnazione del Premio, unico ed indivisibile, possono concorrere i candidati in possesso dei seguenti requisiti:

- laurea conseguita presso qualunque università negli anni accademici 2007-2008 o 2008-2009, alla data dei termini fissati per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso;
- tesi di laurea specificamente incentrata su argomenti attinenti al territorio Roero sotto qualunque aspetto: storico, antropologico, geografico, artistico, socio-economico, ecc. intendendosi "Roero" nell'esclusiva accezione definita dall'art. 2 dello Statuto Sociale dell'Ordine.

**Art. 3.** Le domande degli interessati, indirizzate al Gran Maestro dell'Ordine, redatte in carta semplice con l'indicazione precisa dei dati anagrafici, indirizzo e numero di telefono, dovranno pervenire alla Segreteria dell'Ordine, Via Roma, 57 - 12043 Canale (CN), entro e non oltre il 31 agosto 2010. Alla domanda di partecipazione dovranno essere allegati:

- una copia della tesi di laurea autenticata dal competente ufficio dell'Ateneo o accompagnata da autocertificazione attestante che la copia presentata è conforme all'originale depositato presso l'Università;
- autocertificazione dalla quale risulti: se trattasi di laurea triennale (180 crediti) o specialistica (quinquennale, 300 crediti); il voto di laurea conseguito e la data di quest'ultimo esame;
- una breve presentazione scritta dei contenuti della tesi (max. 1 cartella). Gli elaborati presentati non verranno restituiti.

**Art. 4.** L'attribuzione del Premio annuale ad una sola delle tesi pervenute sarà decisa dalla Commissione Cultura dell'Ordine sulla base di un'insindacabile valutazione del valore e della originalità scientifica e culturale degli elaborati presentati e della loro attinenza al territorio Roero, riservandosi di prendere eventualmente in considerazione il voto conseguito, nel caso di valutazione paritetica degli elaborati.

**Art. 5.** Il Gran Maestro, visto il verbale della Commissione giudicatrice, provvederà a comunicare all'interessato l'attribuzione del Premio di Laurea che sarà erogato nel corso di apposita cerimonia in occasione dell'Assemblea Annuale dell'Ordine presso l'Hotel Cavalieri di Bra sabato, 25 settembre 2010.

## Premio Fedeltà al Roero 2010

Il Consiglio Reggente dell'Ordine, nella seduta del 3 marzo 2010, su proposta dei cavalieri Dante Facceuda e Enzo Bruno, ha unanimemente deliberato l'attribuzione del prestigioso Premio Fedeltà al Roero al signor **HORST KRAUTER** nato e residente in Germania a Sersheim, nel Baden Württemberg, distretto di Stoccarda.

## Un tedesco innamorato del Roero



Il simpatico Horst, "Jim" per gli amici, è assiduo frequentatore delle nostre colline fin dagli anni '60 quando se ne innamorò talmente da volere che la sua cittadina di Sersheim si gemellasse con la capitale del Roero.

In quell'iniziativa coinvolse, nel 1973, l'indimenticabile amico Beppe Nizza (Cucia) e l'allora sindaco di Canale Piero Bracco. I rapporti tra i due Comuni s'intensificarono fino alla solenne cerimonia ufficiale del gemellaggio presso il Municipio di Canale nel 1984 e sono tuttora vivaci.

Ma Jim scoprì da subito con ammirazione il paesaggio delle Rocche e propose la creazione di un "biotopo" destinato a conservare incontaminata una vasta zona selvaggia tra Canale, Montà e Cisterna

d'Asti per le sue caratteristiche geomorfologiche e florofaunistiche. A questo scopo ottenne lo stanziamento di 10.000 marchi da parte del Comune di Sersheim per l'acquisto dei terreni. Nacque, così, con 40 are iniziali, il "Biotopo della Valle delle Rocche". Periodici stanziamenti successivi permisero il progressivo ampliamento del biotopo che oggi, oltre ad essere meta di interessanti escursioni, attira l'attenzione di scienziati e naturalisti non soltanto italiani e tedeschi. Per questo motivo, e sempre per interessamento di Jim, nel 1988, "Anno Europeo per l'Ambiente", il ministro tedesco per l'Ambiente Töpfer consegnò a Stoccarda ai sindaci Barbero di Canale e Noak di Sersheim, un'attestazione di merito "per l'impegno ambientale".

E' sempre sotto la spinta di Jim che s'intensificano i rapporti tra i due Comuni gemelli, si amplia il biotopo, s'instaura una fattiva collaborazione tra la Fondazione tedesca "Euronatur" e l'Associazione "Canale Ecologia". Nuove acquisizioni di terreni ampliano la zona protetta delle Rocche e ne viene curata la manutenzione essenziale; uno stagno alimentato da sorgente naturale diventa tappa obbligatoria per molti uccelli durante le migrazioni invernali.

Nel 1994, presso il municipio di Canale, il ministro per le politiche dell'Unione Europea, Domenico Comino ed il presidente della Fondazione "Euronatur", Claus Peter Hutter consegnano il diploma di "Partner del patrimonio ambientale europeo" a Horst (Jim) Krauter, al Comune di Canale e al Comune di Sersheim.

Grazie a Jim il Roero è conosciuto nel Baden Württemberg e non soltanto; lui vi accompagna ogni volta amici e personaggi di spicco tedeschi. Alcuni di loro hanno comprato qualche piccola vigna che si fanno coltivare da vignaioli del posto;



## Georg Friedrich HÄNDEL (1685 - 1759)

### WATER MUSIC (1717)

Tra le capitali europee del "700, Londra era quella dove si eseguiva più musica. Numerose erano le sale da concerto, sempre affollatissime, e i più grandi artisti vi arrivavano da ogni parte, attirati dai compensi altissimi. Qui giunse il sassone **Händel**, chiamato dalla regina Anna; e subito si esibì in un concerto che lasciò di stucco tutta la corte.

Di aspetto massiccio, con un'andatura goffa, di carattere irascibile, sempre pronto alla rissa, si calmò solo a 68 anni quando fu colpito da un'inesorabile cecità. L'impronta maggiore **Händel** lasciò nel teatro, diventando il signore incontrastato del **QUEENS THEATRE**. Aveva una velocità di composizione straordinaria (15 giorni per un'opera intera), anche se dobbiamo riconoscere che non tutto era farina del suo sacco. Molte arie erano direttamente importate dall'Italia e poche quelle sue originali. Ma il successo che ottenne fu enorme, tanto che gli fu conferito l'incarico, lui musicista straniero, di comporre la musica celebrativa della pace seguente al trattato di Utrecht con un'esecuzione nella cattedrale di St. Paul. La fortuna non lo abbandonò un attimo, anche quando, morta la regina Anna, salì al trono un suo conterraneo, l'Elettore di Hannover, Giorgio I°, suo precedente padrone. **Händel** l'aveva fatta davvero grossa: infatti pure essendo a lui contrattualmente legato, egli già lavorava a tempo pieno a Londra per la regina Anna. Una situazione davvero imbarazzante! L'astio del re durò però poco e **Händel**, pur non ricevendo mai incarichi ufficiali a corte, rimase il musicista delle "grandi occasioni", che nelle corti del Seicento e del Settecento non mancavano. Qui il connubio tra festa e musica era quindi d'obbligo, e si spiega come nell'Europa del periodo, le corti insieme alle cappelle ecclesiastiche, rappresentassero i centri principali della produzione musicale, dando lustro a splendidi mecenati, come Maria Cristina di Svezia, il cardinale Pietro Oddo e



il principe Francesco Ruspoli. Gran parte di queste feste erano *en plein air*, sull'acqua, con caroselli equestri, giochi d'acqua, fuochi artificiali, regate di barche, il tutto finalizzato a celebrare la gloria del sovrano e il fasto della corte. E la musica contribuiva a vari livelli in simbiosi con i colori della luce, e i profumi e gli odori della natura.

Versailles era sovrana in queste feste all'aperto, in particolare quelle sull'acqua, che avvenivano di notte con illuminazione artificiale, su una flotta in miniatura fornita dalla Repubblica Veneta. A questo genere di feste appartengono quelle organizzate a Londra sul Tamigi da re Giorgio I°.

La serie di brani che vi presento sotto il titolo di **WATER MUSIC** racchiude una raccolta comprensiva di brani scritti in più di una di queste feste sul Tamigi, che sommariamente così si svolgevano. Il re con la corte alle 8 di sera si imbarcava sul fiume, e una cinquantina di musicisti, con i loro strumenti, prendevano posto su un barcone vicino, mentre una moltitudine di altre barche seguiva il corteo per ascoltare la musica. Intermezzo a Chelsea, in una villa sul fiume, per un banchetto, e rientro alle 4 del mattino con proseguimento della festa a terra. Narra la cronaca che il re fu talmente affascinato dalla musica, che ordinò venisse eseguita per intero per ben tre volte.

L'ascolto è tutto un godimento, tanto più se chiudendo gli occhi, immaginiamo di trovarci su questi barconi del "700, in mezzo al Tamigi, in un fresco tramonto estivo, dove si gode appieno, della natura dell'acqua e della festa. L'Ouverture è ampia e solenne, in accordo con il ritmo delle onde. Seguono graziosi adagi, andanti, bourrée, minuetti, fino all'ultimo movimento, un Andante dove dominano le trombe, che ci riportano alla solennità della corte reale.

\*

Nino Calorio

ma godendo ogni anno il piacere di venire a vendemmiare con le proprie mani, e in allegra brigata, i bei grappoli maturi. Jim è un personaggio concreto, di squisita sensibilità, capace di amicizia sincera; sa apprezzare e far conoscere la nostra tavola ed i nostri vini; lavora sempre in punta di piedi rifuggendo dagli onori;

ma ciò nonostante il presidente della Repubblica federale di Germania gli ha consegnato la "Medaglia di merito per l'impegno nazionale".

Il Comune di Canale nell'anno 2004 gli ha conferito la cittadinanza onoraria per l'impegno trentennale profuso sia per il gemellaggio Canale - Sersheim, sia per la dedi-

zione alla salvaguardia di una zona incontaminata del nostro Roero.

Il meritissimo "Premio di Fedeltà al Roero" sarà consegnato a Jim in occasione dell'Assemblea annuale ordinaria dell'Ordine il 25 settembre prossimo alle ore 17,30 presso l'Hotel "I Cavalieri" di Bra.

Dante Maria Facceuda

## Magnifiche le Rocche del Roero



### Che bello spettacolo le Rocche del Roero.

Attirano sempre più turisti italiani e stranieri, per osservare questa catena di spettacolo unico, rappresentato da una fascia della larghezza media di 2 km e della lunghezza di circa 30 km.

“Le Rocche del Roero”, attraversano il territorio da Sud ovest a Nord Est: si legge sul “diario Roero, giorno dopo giorno, (Luglio 1990, Edit Roero)”. Il nome di Rocche, deriva dai caratteristici fenomeni di erosione meteorica. Proprio sul ciglio di questa frattura, - ove l’altipiano Pliocenico, appare frantumarsi improvvisamente in innumerevoli burroni e precipizi e sprofondare in spettacolari, giganteschi baratri, stanno allineando su una retta ideale che congiunge Bra e Montà d’Alba, ad una quota media di 380 metri sul livello del mare. Interessa i comuni di Pocapaglia, Sommariva Perno, Baldissero, Montaldo Roero, Monteu Roero e Santo Stefano Roero. La catena delle Rocche continua verso Veza d’Alba, Castellinaldo, Castagnito, Magliano Alfieri, sino ai confini con l’Astigiano. Le pareti delle Rocche sono generalmente verticali, alcune molto inclinate; numerosissime sono le guglie ed i pinnacoli, nonché piramidi e sottili lamine di terra.

Tutto ciò costituisce il risultato dell’azione disgregatrice del fiume Tanaro, nonché del mare Padano, che, dopo la repentina deviazione di percorso, impose un violento stravolgimento, con un ringiovanimento del territorio circostante ed un abbas-

samento del nuovo alveo di circa 80 metri, rispetto al precedente piano di scorrimento. Questo fenomeno provocò massicci movimenti franosi. Si formarono così, in breve tempo, anfiteatri e burroni spettacolari, in perenne trasformazione e sfacelo, a causa del continuo sgretolarsi dei terreni interessati, che rapidamente erano asportati dalle acque. Infatti, i banchi di sabbie giallastre che costituiscono le Rocche, nella loro porzione medio superiore, sono formate da particelle serpentine e quarzose, tenute insieme per semplice adesione.

In condizione di secchezza, queste offrono una certa consistenza; in presenza di acqua si spappolano rapidamente e si riducono in arena incoerente, attivando un processo erosivo, sempre più vasto e tuttora in atto nella zona.

c.gr

### Tutti i sentieri delle Rocche sono agibili

A causa delle piogge, delle frane e degli smottamenti la maggior parte dei sentieri delle rocche di Montà e del Roero erano inagibili. Ora l’Ecomuseo delle rocche del Roero, con la protezione civile e le pro-loco hanno liberato i sentieri, che da oggi sono nuovamente tutti praticabili. Per informazioni e richieste di guide telefonare a Montà Viva, Ecomuseo delle Rocche Montà, Municipio.

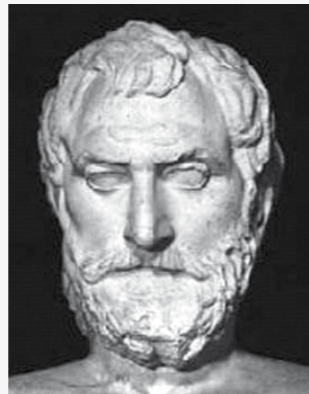
## NUGAE filosofiche

I primi filosofi vennero chiamati **Presocratici**, semplicemente perché precedettero nel tempo la figura di Socrate. Essi dettero origine a diverse Scuole, sia nell’Asia minore, sia nell’Italia meridionale. Il termine di **Suola** non ha il significato fisico di edificio vero e proprio, quanto di un movimento di pensiero o anche di un gruppo di discepoli che si riconoscevano in un personaggio dotato di un certo carisma, un “maestro”.

Questi primi filosofi avevano come comune interesse la **cosmologia**, e si interrogavano su quale fosse l’ordine del mondo e il ruolo che l’uomo vi occupasse. La loro ricerca era volta perciò alle origini dell’universo, mettendo da parte tutte le notizie che fino ad allora potevano venire dalla mitologia o dalle credenze religiose, e ponendo quindi l’autonomia del pensiero, basato sulla ragione, come cardine della loro filosofia. Il primo filosofo fu **Talete di Mileto**, fondatore della scuola ionica. Visse ed operò nel VI° secolo a.C. e fu un personaggio molto popolare, non solo in ambito filosofico. La leggenda che lo circonda lo colloca tra i “Sette Savi”, anzi il più sapiente tra questi. Non abbiamo suoi scritti e le poche notizie su di lui ci provengono da Aristotele, da Erodoto e da Diogene Laerzio, uno storico del III° secolo d.C.

Fu un personaggio poliedrico, dotato di spirito pratico e nello stesso

## TALETE di MILETO



tempo contemplativo. Oltre che filosofo fu pure matematico, astronomo nonché politico. Ci lasciò la dimostrazione di celebri teoremi geometrici, che noi tutti abbiamo imparato a scuola. Durante un suo soggiorno in Egitto riuscì a calcolare l’altezza delle piramidi partendo dalla lunghezza delle loro ombre. Dicono che abbia predetto l’eclisse solare del 585 a.C., cosa difficile a credere, in quanto non aveva a disposizione i complessi calcoli matematici, che in quel periodo non possedevano neppure gli astronomi babilonesi.

Si racconta che impegnato ad osservare il cielo stellato, cadde in un pozzo, e una donna lo prese in giro, per il fatto che per guardare il cielo non si accorgeva neppure di quello che c’era per terra.

In altre occasioni peraltro dimostrò di essere abile nel procurarsi ricchezze, come quando, grazie alle sue conoscenze astronomiche e meteorologiche, avendo previsto un abbondante raccolto di olive, fece in fretta di frantoi, e in questa situazione di monopolio, diventò straricco.

Nino Calorio

## NEBBIA SULLA PEDAGGERA

Sono state ristampate le memorie di Gildo Milano sulla lotta di liberazione in Langa. Noto partigiano della brigata Pedaggera, era riuscito nel novembre 1944 ad aprire un varco tra i nemici

Repubblicani, e salvare la sua brigata, assediata da sei giorni. Il libro alla terza ristampa offre una preziosa testimonianza della resistenza nelle langhe. (casa editrice ligure Magma Edizioni.)

## I Banditi di Cisterna: una pagina di storia



Nella notte del 4 febbraio 1945 le Langhe erano coperte di neve. Altissima. Arriva sopra Mombarcaro un aereo inglese a luci spente. Sotto, i Partigiani accendono fuochi per segnalare la loro posizione. I Tedeschi, che ne sentono il rombo, accendono essi pure dei fuochi per confondere il pilota, che tuttavia riesce a catapultare fuori i 6 militari in una zona controllata dai Partigiani. E’ una missione britannica con compiti segretissimi. Tra di essi c’è il maggiore sudafricano Adrian Hope, e un inglese giovanissimo, volontario di guerra, il radiotelegrafista **William (Bill) Pickering**.

Dopo una permanenza di qualche giorno a Monesi, Bill accompagnerà Hope a Cisterna d’Asti, dove è accampato un gruppo partigiano della 6° Divisione autonoma Asti al comando del colonnello Toselli, ma lui dovrà proseguire per Milano insieme al capitano irlandese Keany, anche

lui volontario.

Tra Villafranca, Montafia, Cinaglio, proprio negli stessi giorni della battaglia di Cisterna (6-8 marzo 1945), vengono attaccati dai Tedeschi. Keany muore e il radiotelegrafista Bill viene riaccompagnato da una staffetta partigiana al castello di Cisterna dove i Partigiani hanno vinto la grande battaglia, ma hanno perso Rino Rossino, fucilato dalla rabbia fascista sulla piazza del paese perché non ha voluto tradire gli amici.

Nel gruppo, chiamato dai Fascisti e dai Tedeschi, **i Banditi di Cisterna**, Bill si trova a suo agio, fa conoscenza con la vita locale, partecipa alle puntate offensive contro il ponte della ferrovia a Villafranca e contro la guarnigione repubblicana della stazione di Vagliano, mettendo a frutto le sue conoscenze nell’uso degli esplosivi.

Diventa a tutti gli effetti anche lui un “Bandito” e partecipa con gli altri alla liberazione di Asti e poi di Torino.

Viene quindi richiamato dagli alleati a Firenze, dove incontra Rossana, una bella ragazza che diventerà sua moglie e abiteranno nei dintorni di Manchester, dove vivono tuttora.

Nel 1991 pubblica a Londra, in collaborazione con il giornalista Alan Hart, **The bandits of Cisterna**, nel quale racconta le pro-

prie avventure di guerra, dall’Africa settentrionale allo sbarco in Sicilia, e poi Anzio, Roma e su, oltre la linea gotica, paracadutato tra i Partigiani.

Il libro nel gennaio del 2005 arriva nelle mani dell’ing. **Chiaffredo Bellerio**, uno dei Banditi di Cisterna, che vive a Miami negli U.S.A. ma si trova a Londra di passaggio. Sull’aereo per Roma lo divora. Rivede, con il loro nome e cognome, tanti personaggi del cuneese, del torinese e dell’astigiano (il portatore in bicicletta Maggiorino Settimo, il traghettatore del Tanaro Berutti Pietro) e vi ritrova anche suo padre Francesco (il Gris), sua madre (la Grisa), e i suoi due fratelli, anch’essi tra i Partigiani di Cisterna e poi Rino Rossino, Medaglia d’oro, tanti amici di San Damiano d’Asti, la gente di Cisterna e la cronaca vera della tragica e sfortunata morte del Maggiore Hope.

Negli U.S.A. Chiaffredo Bellerio traduce il libro in italiano, lo arricchisce di note e precisazioni, e già nell’agosto riporta il manoscritto in Italia, dopo aver chiesto e ottenuto da Bill Pickering, da Alan Hart e dall’editore inglese la necessaria autorizzazione per la pubblicazione in Italia.

Sulla piazza di San Damiano d’Asti, paese della sua giovinezza, incontra qualcuno che gli fa il nome del dott. Alessandro Cerrato, Difensore Civico del Comune, e lui sale al primo piano del Municipio con il manoscritto nella borsa. Racconta la storia del libro e gli chiede consiglio circa un possibile editore.

Da quel giorno dell’agosto 2005 le cose si sono evolute abbastanza in fretta. L’Istituto Storico della Resistenza di Asti, a cui si rivolse Cerrato, conosceva l’esistenza del libro e aveva avuto conferma del suo valore storico da Max Salvadori, un italiano professore universitario in America, che era stato paracadutato insieme alla missione britanni-

## Il professore Marco Rissone va in Cina



Il Prof. Marco Rissone, vicepresidente della Scuola Enologica di Alba e presidente della Commissione vini del Roero, è stato a Pechino presso l’Università di Stato dal 26 giugno al 3 luglio dove ha tenuto un ciclo di conferenze sulla tecnica di assaggio dei vini per conto dell’O.N.A.V. (Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino).

Gli argomenti che sono stati oggetto di trattazione riguardavano:

- La vinificazione in bianco.
- Vinificazione in rosso alternative:
- A) Vinificazione in rosato.
- B) Vinificazione continua;
- C) Termovinificazione.
- Principali parametri analitici dei vini, alterazioni e difetti dei vini.



Fondazione della Cassa di Risparmio di Asti, alla Fondazione Ferrero e all’Associazione “Centro Studi Beppe Fenoglio” di Alba.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Asti e i due Enti albesi manifestano immediato interesse per il libro. In particolare la Fondazione Ferrero e l’Associazione “Centro Studi Beppe Fenoglio” di Alba vi ravvisano evidenti legami con l’esperienza partigiana prima, e l’opera letteraria poi, di Beppe Fenoglio.

Il volume è stato quindi mandato in stampa ed è stato presentato ufficialmente con una manifestazione pubblica nel **castello di Cisterna il 10 giugno 2006**, nell’ambito del sessantesimo anniversario della Repubblica italiana. Erano presenti **Bill Pickering** e **Dedo Bellerio**, i Sindaci dei paesi dell’Albese e dell’Astigiano nominati nel libro, i personaggi e i partigiani protagonisti delle vicende narrate.

carlo gramaglia  
(una pagina di storia,  
autentica, controllata)



## Dal Roero all'Andalusia - Appunti di viaggio



### San Miguel Arcangel in Jerez de la Frontera

Sbucati da una via laterale, di fronte a quella imponente facciata a torre barocca di tre corpi, al primo impatto di stupore è seguito un attimo d'incertezza: non ci saremo mica sbagliati? Questa pare una cattedrale; invece, osservando meglio, è lo stesso San Michele che dalla nicchia centrale ci rassicura: la mano destra privata della spada, è rimasta tesa in un gesto di amichevole invito ai suoi cavalieri del Roero.

L'Iglesia de San Miguel Arcangel è grandiosa ed elegante nelle sue tre navate in stile gotico elisabettiano. Il nostro caro arcangelo può andarne orgoglioso, soprattutto per il magnifico "retablo", la sontuosa pala d'altare a scomparti, cornici e colonnine in altorilievi dorati. A tanta solenne grandiosità si contrappone l'atteggiamento affabile di Monsignor Angel Romero Castellano che porta con semplicità le insegne di "Prelado de honor de Sua Santidad". Altrettanto cordiale è il Presidente del Consiglio Pastorale in rappresentanza di tutta la comunità parrocchiale.

### Quasi un gemellaggio

La cerimonia si snoda, composta e partecipata, seguendo lo schema già collaudato nei più prestigiosi santuari europei dedicati a San Michele. Sono gestite dai cavalieri le letture, le preghiere dei fedeli e la processione delle offerte che percorre tutta la navata centrale e porge al celebrante il nostro stemma, prodotti tipici del Roero e un'offerta in denaro. Un quintetto vocale punteggia la

cerimonia di brani classici eseguiti con eccezionale bravura e conclude con un tocco di raffinata ospitalità eseguendo, con perfetta pronuncia italiana, l'ormai celebre "Signore delle cime" di Bepi De Marzi.

Al termine della funzione il gran maestro Carlo Rista procede all'investitura "honoris causa" a cavaliere del Roero di Monsignor Castellano.

Un architetto ci illustra le peculiarità storiche e artistiche della splendida chiesa.

Ma la raffinata ospitalità di Monsignore si prolunga ancora con un generoso aperitivo arricchito dalla degustazione dei migliori vini locali e dal dono a ciascun cavaliere di un Dvd sul Flamenco di cui Jerez si vanta di essere la culla.



A Monsignor Angel Romero Castellano che, quale neofita cavaliere del Roero, leggerà questi appunti, ed a ciascuno dei suoi collaboratori, giunga ancora il corale e affettuoso ringraziamento da parte di tutto l'Ordine per tanta calorosa ospitalità.

**Affascinante Andalusia Venerdì, 23 aprile:** giornata interamente dedicata a Siviglia dove ci accoglie dapprima la spettacolare "Plaza de España con

la sua architettura neomoresca e la rappresentazione di tutte le province spagnole. Siamo fortunati: è il periodo della singolare festa annuale "Feria de abril". La popolazione locale veste i costumi tipici e, a piedi o in carrozza, raggiunge le "casetas" per farsi coinvolgere nelle danze "sevillanas". Si respira l'aria di una città allegra, legata alle tradizioni, accogliente, ordinata. Ci inerpichiamo fino alle campane della "Giralda" che sfiora i cento metri di altezza ed è un antico minareto, oggi torre campa-

riaria della cattedrale. Quest'ultima ci stupisce per l'elegante grandiosità: è la terza più grande del mondo dopo San Pietro a Roma e Saint Paul a Londra. Ci inoltriamo nell'Alcazar in un interminabile susseguirsi di sale stupende, harem, cortili, e magnifici giardini. La cena di gala si svolge di fronte ad un palco dove il Flamenco letteralmente esplose in uno sfolgore di colori, ritmi, forme e costumi di sapore gitano. Tipici e coinvolgenti gli assolo di battito dei piedi nelle scoppiettanti "esco-

billas". **Sabato, 24 aprile** ci addentriamo nel cuore della pittoresca provincia di Cadice per gustare paesaggi e atmosfere della più genuina Andalusia: *Arcos de La Frontera* è città considerata tra le più



Continua a pag. 10

## DAGLI AMICI DI RHO

L'ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero, a cui mi onoro di far parte, ha di nuovo colpito in pieno l'obiettivo, organizzando in modo perfetto e senza alcuna smagliatura la magnifica Gita in Andalusia.

Certo di interpretare anche il pensiero degli altri Cavalieri "Milanesi" presenti, Cav. Pietro Bardelli e Cav. Giancarlo Guffanti, rivolgo un plauso agli organizzatori ed in particolare al **Gran Maestro Carlo Rista**, che rappresenta la sintesi dello spirito del nostro Sodalizio; al **Gran Regista della Funzione Religiosa**, ma non solo, Dante Faccenda, "braccio armato" della Cultura ed al **Gran Guardiano Marco Baldacci** che con instancabile impegno ha consentito il rispetto dei tempi evitando così, come normalmente avviene, i malumori dei "puntuali" nei confronti dei "meno diligenti".

Un ringraziamento doveroso anche a chi presente e non, ha dato il suo apporto per la perfetta riuscita della Gita.

Abbiamo sicuramente visto cose importanti e davvero interessanti dell'occasione, le quali conserveremo un piacevole ricordo. Come dimenticare a **Siviglia, la Piazza di Spagna, la Cattedrale con la Torre della Giralda, l'Alcazar** con i suoi giardini ed il

**Flamenco** e le magiche atmosfere di **Arcos de la Frontera** e soprattutto **Ronda** con il suo panorama dal ponte e le montagne intorno.

Ignoro volutamente Marbella con Porto Banùs, troppo turistiche, ma ho ancora viva l'immagine della **Rocca di Gibilterra** e della campagna durante il rientro a **Jerez de la Frontera**, dove i tori destinati alla corrida pascolavano liberamente e beatamente, ancora ignari del loro inevitabile destino.

Come non ricordare **Jerez de la Frontera**, con le sue splendide piazze e sede di numerose cantine, fra cui quella visitata di Pedro Domecq, in cui si producono fra l'altro lo Sherry ed il Fundador e particolarmente **Cadice** sull'Oceano Atlantico con le sue splendide spiagge e dal clima unico. Ah quasi dimenticavo; che dire delle "Tapas", caratteristici locali in cui si possono degustare le specialità gastronomiche della cucina spagnola, fra cui il famoso jamon serrano? Il gruppo "Milanese" ha dato abbondantemente il suo contributo tutte le volte che si è presentata l'occasione, con l'apoteosi all'ultimo giorno a Jerez, prima di salire in pullman per l'aeroporto. Da quello che ho potuto verificare ritengo però che anche gli altri amici non sono

stati da meno. Come detto abbiamo fatto una magnifica gita, ma la cosa ancora più bella è che è stata fatta in compagnia di amici con i quali è piacevole stare insieme; con un gruppo divertente sempre all'altezza in ogni situazione, capace di comportamenti seri e responsabili quando le circostanze lo richiedono, ma anche di momenti ludici, goliardici, a volte dissacranti, ma mai volgari.

Questi due distinti atteggiamenti sono stati ben rappresentati nella cerimonia ufficiale nella Chiesa di San Michele Arcangelo a Jerez de La Frontera, coinvolgente e perfetta in ogni sua parte, in contrapposizione con la cena di gala con "mariscos" da **Romerio a Puerto de Santa Maria**, dall'altra parte della baia di Cadice, dove è esplosa la parte gioiosa di tutti i partecipanti. Espressioni diverse che rappresentano due anime del nostro Ordine e di cui il Gran Maestro Carlo Rista, con il suo aplomb ne è l'estrema sintesi, come dicevo all'inizio di questa breve nota. Certamente Carlo Rista non è solo questo per l'Ordine, ma mi fa piacere approfittare dell'occasione per esprimere questo pensiero.

Con stima, un caloroso saluto a tutti.

CAV. EZIO MUSANTE

## Convegno a Montà d'Alba "Paesaggio e luoghi del lavoro"

I lavori sono stati aperti dal Gran Maestro Carlo Rista che ha ricordato il costante e fondamentale contributo che i Cavalieri di S. Michele del Roero, da 28 anni, stanno dando per una nuova sensibilità verso i temi dell'ambiente, del paesaggio, del territorio e quindi verso i prodotti del Roero ed ha aggiunto: *"abbiamo voluto premiare due edifici che rispondendo a criteri che vorremmo condivisi su tutto il territorio. La Distilleria Sibona di Piobesi è una struttura produttiva ben inserita nel paesaggio, mentre le Cantine dei Fratelli Casetta di Zezza le abbiamo scelte come esempio di una ristrutturazione accorta"*.

Nel saluto, il dott. Silvio Beoletto, presidente della Comunità Collinare del Roero, ha auspicato un'uniformità d'intenti per il futuro nel Roero con particolare riferimento al paesaggio consigliando di attivare sistemi costruttivi uniformi, nuove tipologie architettoniche, e per la parte già costruita, ove richiesto, la realizzazione di "mascheramenti" con alberature. L'avv. Giuseppe Rossetto, vice presidente della Provincia di Cuneo, nel suo ruolo istituzionale ha iniziato con una presa d'atto verso la problematica in dibattito: il paesaggio è un'entità in evoluzione e contiene la stratificazione storica ma non è da considerare un museo. E' caratterizzato da una diversificazione delle attività dei vari settori e dagli ampi spazi naturali. Richiama ad un modo di costruire ed un modo di pianificare sovraumunale pensando ad una perequazione urbanistica e fiscale. La Provincia di Cuneo appoggia la candidatura Unisco, ma solo per il fatto che il Roero è candidato e sarà sempre un valore per le sue aree vitivinicole. Conclude consigliando l'adozione di regole uniformi con un orientamento tra conservazione e innovazione e la predisposizione di progetti di riqualificazione paesaggistica. GianMario Ricciardi, moderatore intelligente e at-

tento ai temi in convegno, ha sottolineato la caratteristica principale dei Cavalieri del Roero: la capacità di passare direttamente dalle parole ai fatti per una diffusione della sensibilità e della cultura da far convivere lavoro e ambiente. Sottolinea che la crisi in corso porta ad un momento di riflessione, maturazione e crescita. Ricorda il lavoro di quali-



che si è attuato nel recupero e riqualificazione dei centri storici dei tanti comuni e richiama al tema di un giusto confine con la rimante parte del territorio che ha bisogno di un'analoga attenzione.

Tra i contributi centrali del convegno, quello del Prof. Antonio De Rossi della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino che richiama il tema della criticità e della riflessione, momento per trovare le modalità per dare la svolta.

Il territorio Roero, come altri, prima marginale rispetto la città, dopo gli anni 70 ha riconquistato forza per il suo futuro.

Poi si è posto la domanda: che paesaggio è il Roero? Come altri in Europa è un intreccio tra paesaggio e lavoro, un mix tra qualità ambientale, storia, paesaggi vitivinicoli, aziende, attività turistiche ecc. E' la compresenza di tante parti sia nella storia che nel presente. E' centrale la specifica sommatoria di componenti diverse.

Afferma che il turismo non cerca luoghi imbalsamati ma vivi e veri e non costruiti per il turista. La qualità del paesaggio e del territorio non significa imbalsamazione come stereotipo.

Il paesaggio è frutto del lavoro che si sviluppa.

Non significa bloccare la dinamica evolutiva bensì promuoverla in armonia. Vede delle opportunità nel cambiamento di mentalità e nella crisi in atto, che lasciano capannoni vuoti, come occasione per le trasformazioni.

Il territorio è luogo di ricerca delle risorse (oneri di urbanizzazione, ICI.) e così proliferano le aree industriali in ogni Comune

costruito intorno ai centri urbani esistenti

7/ Qualificare e gerarchizzare l'edificato recente con la realizzazione di spazi pubblici e di elementi ambientali di connessione

8/ Massimizzare le pratiche di riuso del patrimonio costruito e dei siti già urbanizzati

9/ Mettere a punto nuovi modelli insediativi-tipologici

10 / Riquilibrare il paesaggio attraverso l'armatura infrastrutturale esistente

11 / Lavorare sul "carattere" dell'architettura e del paesaggio: l'importanza di soluzioni tecniche pertinenti e non "a catalogo"

12 / Massimizzare la ecosostenibilità delle trasformazioni

L'arch. Bernardo Sarà, esperto dei temi attinenti

costruito intorno ai centri urbani esistenti

7/ Qualificare e gerarchizzare l'edificato recente con la realizzazione di spazi pubblici e di elementi ambientali di connessione

8/ Massimizzare le pratiche di riuso del patrimonio costruito e dei siti già urbanizzati

9/ Mettere a punto nuovi modelli insediativi-tipologici

10 / Riquilibrare il paesaggio attraverso l'armatura infrastrutturale esistente

11 / Lavorare sul "carattere" dell'architettura e del paesaggio: l'importanza di soluzioni tecniche pertinenti e non "a catalogo"

12 / Massimizzare la ecosostenibilità delle trasformazioni

L'arch. Bernardo Sarà, esperto dei temi attinenti



proiettato diapositive esplicative degli interventi nel Canadese, in Veneto ecc.. L'avv. Piero Golinelli ha proposto una soluzione assolutamente innovativa: l'idea di aree produttive intercomunali.

Idea verso la quale non ha sentito contrasti. Rileva che occorre affrettarsi subito. E' una possibilità non normata chiamata dagli urbanisti perequazione territoriale.

L'Italia è ancora ferma alla legge urbanistica base del 1942 mentre la Spagna, per esempio, è già alla terza dal dopoguerra. Le cose sono molto cambiate da allora.

La Legge prevede che gli oneri siano incassati dal Comune che rilascia il permesso di costruzione, e lo stesso vale per l'ICI. Si chiede se nell'italica fantasia non si possa trovare qualche norma favo-

re. Citando poi due esperienze: una quella dell'ACIAM, consorzio fra 42 comuni del cebano e poi quella del piano territoriale della provincia di Ancona, che sono giunti a simili conclusioni, suggerisce l'idea dello strumento chiamato Accordo di Programma con la firma di un Protocollo di Intesa tra i Comuni propedeutica per l'applicazione della norma.

L'Accordo di Programma deve prevedere un fondo di compensazione con le entrate fornite da parte dei Comuni che incassando oneri ed ici sono liberi di destinarli al fondo e le spese che sono destinate alla realizzazione ed alla gestione dell'entità produttiva. L'Accordo di Programma è possibile per ragioni giuridiche ed è ammesso dalla Legge Nazionale e, a determinate

condizioni, può rappresentare una variante al Piano Regolatore. I Comuni sottoscrittori assumeranno obbligazioni anche in ordine al carattere delle scelte urbanistiche. Il Prof Roberto Gambino, coordinatore del Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte, ad inizio del suo intervento rileva che la candidatura Unisco ha già imposto una svolta e come Derossi rileva che sono la capazione tra gli oggetti (capannoni e atri) il problema.

I segni del lavoro influiscono sul paesaggio (nel passato e nel futuro. Il paesaggio è o era considerato il sottoprodotto delle trasformazioni. Noi varremo che fosse il contrario. Il Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte, formato e adottato in conformità del codice Urbani del 2004, individua 76 Ambiti e 535 unità di paesaggio.

Diretta conseguenza di questa normativa è che non sarà vincolante ma più flessibile e ciò non è un passo indietro, ma apre un ampio e aperto dibattito su vari temi tra i quali anche sulla conservazione che si arricchisce ora di significato innovativo e propositivo. Lo spazio del lavoro non è da sviluppare con vincoli ma da mettere in rete per catturare l'innovazione ma anche da "mettere in scena".

In conclusione il Professore fa una provocazione e presenta l'immagine dei capannoni nell'area industriale di Pollenzo nella versione attuale e con i capannoni dipinti di verde mimetico coniaandolo come "camouflage". Si chiede se è possibile la cosmesi ambientale. Camouflage non è molto diverso da simulazione ed afferma che non siamo più in attività di domesticazione ma c'è simulazione. Conclude affermando che: "è ancora sperabile pensare di rimettere i piedi a terra e sperare che la sfida è l'alleanza tra l'uomo e la natura".

L'intervento del Prof Giovanni Torretta, che assieme al sottoscritto è stato posto il tema: "Cosa fare? qualche indicazione operativa", ha trattato con intelligenza e sensibilità un elemento apparentemente

minore delle tipologie edilizie che i regolamenti edili hanno bandito. Il muro di confine con tutti i suoi valori di dare un certo ordine alle vie ed agli spazi privati. Oggi tutto è aperto con le recinzioni a giorno ed il disordine visivo è alla portata di tutti. Propone di riscoprire questo elemento nei casi ove risulta idoneo usarlo.

Come negli interventi precedenti auspica un aumento degli indici edificatori ed una riduzione delle distanze minime tra fabbricati per favorire quel addensamento che crea spazio libero.

Il mio intervento, a conclusione del convegno, che è durato oltre il tempo previsto, l'ho ridotto a poche riflessioni per lasciare spazio al dibattito risultante poi interessante.

Con la concretezza che contraddistingue i Cavalieri ho evidenziato che: Il paesaggio che si presenta alla nostra osservazione è il risultato delle trasformazioni sul territorio avvenute negli anni precedenti ed il frutto della cultura che ha generato le scelte urbanistiche, architettoniche/edilizie e di tutte le infrastrutture presenti. Ogni generazione deve essere consapevole della responsabilità del territorio "trasformato" che lascerà alle future generazioni. Alla nostra osservazione si alternano prospettive che trasmettono sensazioni positive con altre che comunicano una percepibile sensazione di disagio, disordine, disarmonia. Le intenzioni che hanno portato alle trasformazioni edilizie e le conseguenze rilevanti risorse economiche destinate a supporto erano sicuramente rivolte all'ottenimento di un risultato qualitativo soprattutto per l'immagine che l'operatore voleva ottenere.

Tutto questo raramente si è raggiunto, come hanno evidenziato gli interventi che hanno preceduto, evidenziando alcune motivazioni, ma altre possono essere aggiunte a completamento di un quadro che si presenta alla nostra analisi. E' fondamentale capire perché buone intenzioni raramente generano risultati di qualità.

Le commissioni del pae-

saggio hanno un compito difficile per la non ben definita cultura di riferimento. Sono tante per un territorio omogeneo. Si possono verificare scelte diverse ed in conflitto sullo stesso territorio. E' possibile trovare un modello operativo di riferimento su scala locale nelle schede relative alle "buone pratiche per impianti produttivi e terziario" contenute nel nuovo Piano Paesaggistico Regionale - PPR - adottato dalla Regione Piemonte e richiamate in sintesi.

Il metodo va cercato in una cultura autorevole e non autoritaria, punto di riferimento oggettivo ed indipendente, a cui possono far riferimento gli attori, dagli Amministratori Comunali alle Commissioni del Paesaggio. E' auspicabile la nascita di un centro studi comune di riferimento e base della divulgazione di un nuovo modo di gestire il territorio. Infine ricordando tutti i convegni organizzati con i Cavalieri ho voluto citare l'ultimo dei numerosi saggi del Prof. Roberto Gabetti "il contributo dell'architettura per la progettazione del paesaggio: industria e ambiente ieri e oggi", pubblicato dalla rivista A&RT del dicembre 2000, che contiene analisi e suggerimenti ancora validi perché il tema, per il Roero, non è risolto. Il dibattito, moderato dal nostro Gran Maestro ha raccolto sei interventi tutti pertinenti, approfonditi e con validi suggerimenti come quello del Sindaco di Vezza, Carla Bonino, che condivide l'idea di aree produttive intercomunali ma utilizzando quelle che già esistono migliorandole e dotandole delle necessarie infrastrutture senza pensare a costruirne altre perché quelle esistenti sono già in eccesso. Il convegno si è concluso alle 13.30 con la sala ancora al completo dei qualificati partecipanti che hanno apprezzato i contenuti e le numerose proposte innovative che potranno permettere di pensare ad un nuovo modo di operare su un tema fondamentale che è la valorizzazione paesaggistica del territorio Roero.

**Domenica, 25 aprile:** commentando con soddisfazione la bella cerimonia del mattino descritta in apertura, nel pomeriggio si visita Cadice, "la più antica città dell'Occidente" perché fondata dai Fenici 3000 anni fa. Il "Castillo de Santa Ca-

Valerio Rosa  
8 maggio 2010



belle di Spagna, disposta ad anfiteatro su una collina rocciosa cinta dal fiume Guadalete. Stupendi belvedere, torri, chiese... Ronda "ciudad soñada" del poeta Rilke, contiene la più antica "Plaza de toros" di Spagna. Ci impressionano le case, molte in stile arabo, spericolate sul ciglio di uno strapiombo di duecento metri che spacca la città in due parti collegate dal ponte romano di "San Miguel" e dal "Puente Viejo" di costruzione araba. Superfluo ricordare quale dei due abbiamo percorso.

Attraversata la Sierra Bermeja raggiungiamo Puerto Banùs di Marbella, lussuoso centro di svago: preziose ville disseminate tra gli aranci e nascoste da alti muri appartengono al jet set internazionale; il porto straripa di yacht lussuosi, il lungomare è sfavillante di negozi dalle firme più prestigiose.

Proseguendo lungo la costa non può mancare una sosta fotografica di fronte alla Rocca di Gibilterra, frammento di Regno Unito in Spagna, con l'emozione di trovarci al confine del mondo, secondo gli antichi.

"La ruta del Toro" è il percorso che ci riconduce a Jerez attraverso le pittoresche zone di allevamento del "toro de lidia", o da corridà, e del "toro retinta", rinomato per le sue carni.

**Domenica, 25 aprile:** commentando con soddisfazione la bella cerimonia del mattino descritta in apertura, nel pomeriggio si visita Cadice, "la più antica città dell'Occidente" perché fondata dai Fenici 3000 anni fa. Il "Castillo de Santa Ca-

talina" ci appare ricco di storia ed incorniciato da un incantevole panorama marino.

**Lunedì, 26 aprile:** abbiamo lasciato, "dulcis in fundo", la panoramica essenziale su Jerez de la Frontera: città di aspetto in gran parte moderno, famosa per l'allevamento e l'addestramento dei cavalli con la "Escuela de arte ecuestre", per l'allevamento dei tori da corridà e per essere considerata la patria del "Flamenco". Ma la sua fama mondiale, oltre che al circuito automobilistico, è soprattutto legata ai vini, per cui è d'obbligo la visita ad una delle più prestigiose cantine.

### Le "bodegas" (cantine) della Pedro Domecq

Fondate dagli irlandesi nel 1725, vi s'invecchiano i pregiati vini della zona con il metodo delle "soleiras", un sistema di travasi parziali da botti disposte in file sovrapposte. Qui, dopo la vinificazione tradizionale, si forma il "flor", una cappa di lievito che protegge dall'ossidazione. Vino molto apprezzato dagli inglesi dai quali deriva il nome di "xerès" o "sherry" (da non confondere con "cherry" che è un brandy distillato di ciliegie). Ci viene riservata una simpatica accoglienza; la degustazione dei superbi "Fino", "Amontillado", "Oloroso" potrebbe mettere a repentaglio l'appuntamento con il volo di ritorno delle 17,50. In realtà ha soltanto ravvivato ulteriormente quella cameratesca allegria che ha caratterizzato tutta la spedizione.

Dante Maria Faccenda

**NdR.:** E' doveroso qui citare e ringraziare tutti i cavalieri che si sono resi disponibili per le varie mansioni. In particolare: Nino Calorio e Francesco Sacchetto, primi ideatori e promotori del viaggio; Agostino Angeli generoso realizzatore delle serigrafie esposte in San Miguel; Dante Faccenda, cerimoniere scrupoloso e cronista; senza tacere l'artefice organizzativo della riuscita spedizione e onnipresente gran maestro Carlo Rista.

## LE DELIBERE DEL CONSIGLIO

### VERBALE DEL CONSIGLIO REGGENTE: 5 MAGGIO

◆ SITUAZIONE FINANZIARIA. Viene approvata la situazione finanziaria sul conto corrente.

◆ GITA SOCIALE IN SPAGNA: il Gran Maestro esprime la propria soddisfazione per la riuscita gita - Ottima l'accoglienza da parte del parroco della parrocchia San Miguel di JEREZ DE LA FRONTERA e di tutto il gruppo pastorale che si sono prodigati per il migliore trattamento. Il parroco di San Miguel, Mons. Angel ROMERO è stato insignito come cavaliere "ad honorem".

◆ PREMIO FEDELTA' AL ROERO: come già deliberato nella seduta del Consiglio del 3 marzo, si conferma il conferimento del PREMIO FEDELTA' AL ROERO al sig. HORST KRAUTER, detto JIM proposto dai cavalieri Dante FACCENDA e Enzo BRUNO. Il sig. JIM incontrato dal Gran Maestro il 16 aprile si è dimostrato entusiasta dell'asse-

gnazione ed ha vivamente ringraziato per l'onore. La consegna del riconoscimento avverrà in occasione dell'Assemblea annuale ordinaria del 25 settembre 2010.

◆ RINNOVO CARICHE SOCIALI: il Gran Maestro informa che quest'anno scadrà il triennio del Consiglio ed invita tutti, ma specialmente i giovani, ad "autocandidarsi" per il rinnovo del prossimo Consiglio Reggente. Il Gran Maestro informa del messaggio pubblicato sull'ultimo numero de LA ROA sui "doveri" dei cavalieri che hanno accettato di fare parte dell'Ordine insistendo sulla voce "volontariato".

◆ GITA SOCIALE 2011, il Gran Maestro propone per il 2011 la gita sociale in SARDEGNA presso una chiesa dedicata a San Michele che verrà individuata. Il Consiglio approva.

◆ Il Gran Maestro propone di concludere il programma triennale ROERO PULITO che riguarda l'ospitalità e l'accoglienza nell'autunno del corrente anno in occa-

### Inaugurata la pinacoteca del Roero



Foto di Vurchio Francesco

**A Guarene è stata inaugurata la Pinacoteca del Roero.** Con il sindaco, Franco Artusio e la sua équipe, nella sala del Consiglio, Mercoledì 2 giugno, erano presenti autorità istituzionali, in rappresentanza del Governo, della Regione, della Provincia, dei sindaci del Roero, e tanti maestri pittori che hanno le loro opere nella pinacoteca. E' una grande collezione, di una trentina di opere d'arte, iniziata nel 1975 da un progetto di Dino Pasquero, affiancato da un gruppo di collaboratori, critici, giornalisti, sostenuto dal comune e da sponsor, quali i Cavalieri di San Michele del Roero, privati, banche ed istituzioni. Dopo alcuni anni di premi di pittura "Omaggio a Guarene", concorso estemporaneo, il premio cambiò tema, in "Premio di Pittura comune di Guarene", così sintetizzato: "La giuria sceglie un artista di fama nazionale, ritenuto particolarmente meritevole, al quale assegnare una medaglia d'oro, offerta dal Comune con pergamena e delibera consigliare. L'artista, fa dono di un'opera, scelta a sua discrezione". I primi dipinti e sculture, furono sistemati in locali provvisori. Ora la collazione, di alto valore, ha trovato una collocazione al primo piano dello storico edificio che ospita la biblioteca. La costruzione del XVIII, accoglie il visitatore in una atmosfera d'altri tempi. Autorità a pubblico, hanno inaugurato, la nuova sede della Pinacoteca comunale del Roero, con visita alle opere presenti di: Gianni Sesia della Merla; Alfredo Ciocca; Carpiè; Romano Campagnoli; Giacomo Soffiantino; Francesco Tabusso; Ottavio Mazzonis, Mauro Chessa; Luigi Delleani; Enrico Paulucci, Riccardo Cordero; Ettore Fico, Sandro Cherchi, Francesco Casorati, Carlo Giuliano, Piero Ruggeri, Dino Pasquero, Sergio Unia, Carlo Sismonda, Ugo Nespolo, Sergio Albano, Antonio Munguerra, Antonio Carena. Ai contemporanei artisti, si sono aggiunte opere dell'ottocento di Agusto Carutti di Cantogno, di Carlo Pirotti e di Elio Favro.

c.gr.

sione della Festa della Trifola di VEZZA D'ALBA.

◆ EVASIONE CONTRIBUTI Vengono assegnati i contributi per il comune di MONTALDO ROERO che dedicherà la piazza al sig. SANDRI già sindaco di MONTALDO con una manifestazione musicale.

◆ BANDO ENOLOGICO: il cav. RISSONE informa che sono stati spediti gli inviti a partecipare e che le riunioni per le degustazioni avverranno il 16 e il 25 giugno.

◆ Il segretario informa che gli è stata richiesto dalla signora MATTIS il verbale in cui si esclude la presenza delle donne dall'Ordine dei Cavalieri e che detto verbale non è stato inviato in quanto non dovuto a persona estraneo all'ordine. Il Consiglio approva tale comportamento.

### VERBALE DEL CONSIGLIO REGGENTE: 9 GIUGNO

◆ SITUAZIONE FINANZIARIA. Viene approvata la situazione finanziaria sul conto corrente.

◆ CONVEGNO SU EDILIZIA E LAVORO: il Convegno, grazie all'impegno di tutti ed in particolar modo della commissione a avuto un buon esito. La partecipazione è stata di oltre cento persone, con prevalenza di giovani tecnici.

◆ CAPPELLA DI SAN MICHELE: ben riuscita la merenda/sinora di sabato 5 giugno presso la cappella di San Michele deliziosa dai canti della corale santostefanese e dalle esibizioni strumentistiche di alcuni allievi dell'Istituto musicale di Canale.

◆ FESTA D'ESTATE: si terrà sabato 26 giugno presso l'azienda RABINO di SANTA VITTORIA D'ALBA.

E' già stato concordato con la commissione il menù che costerà 35 €.

◆ ROERO PULITO: terza fase: la RICETTIVITA'. Come deciso nel Consiglio Reggente del mese di maggio il convegno si terrà a VEZZA D'ALBA il 25 novembre in occasione della fiera del tartufo. Il Gran Maestro ritiene di fare partecipare al convegno una personalità del settore che potrebbe essere il giornalista RASPELLI.

◆ GITA SOCIALE 2011, il Gran Maestro propone per il 2011 la gita sociale in SARDEGNA presso una chiesa dedicata a San Michele che verrà individuata. Il Consiglio approva.

◆ EVASIONE CONTRIBUTI Vengono approvati i contributi per la Banda Musical "LA MONTATESE", per la parrocchia di San Giuseppe di CASTAGNETTO, per "bibendum" di CASTELLINALDO, per iniziativa del gruppo "gli amici" di San Martino di VEZZA D'ALBA e per il gruppo alpini di CERESOLE D'ALBA.

◆ CASTAGNETTI: riferisce il cav. MUSSO Mario. Nella zona boschiva fra BALDISSE-RO D'ALBA e MONTALDO ROERO vegetano alcuni castagni molto antichi che sono assaliti da un "cinipide" importato dalla Cina che provoca "galle" con la dischiussione di una vespa nera che ne provoca il disseccamento. Il cav. Musso riferisce di essersi informato presso gli uffici regionali su possibili rimedi e di essere stato avvertito che ci sono insetti antagonisti (coccinelle) che li divorano e chiede se qualcuno dei presenti ha dei suggerimenti in merito. Viene suggerito di rivolgersi all'IPLA il cui presidente Lido RIBA è un nostro cavaliere. Il Gran Maestro lo sentirà. Lo stesso farà il cav. Giacomino FASANO che conosce un tecnico IPLA particolarmente interessato.

◆ VARIE ED EVENTUALI: il Gran Maestro informa sull'ottantesimo compleanno del cav. vicario Carlo GRAMAGLIA che viene lungamente applaudito. Il Gran Maestro legge le lettere del parroco di San Miguel di JEREZ DE LA FRONTERA che ringrazia per l'investitura a cavaliere e del cav. Franco GUIDA che parimenti ringrazia per l'investitura di cavaliere ad honorem.

Giuseppe Piumatti

## Il vino e il suo glossario

### TERMINOLOGIA DELL'ASSAGGIATORE

**GOUDRON** è un termine francese che letteralmente vuol dire catrame; sensazione organolettica

che si rileva a livello olfattivo nei vini vecchi

Barolo, il Barbaresco ed il Roero superiore. La sensazione, tuttavia, non è solo a livello olfattivo bensì rappresenta un carattere di pregio.

**GOVERNO** detto anche "governo all'uso toscano" è una vinificazione un po' speciale un tempo in uso nel territorio del Chianti che permette di conferire al vino un particolare carattere. Circa il 10% dell'uva raccolta (generalmente delle varietà meno diffuse, come il canaiolo, il colorino e, anche, il sangiovese: quelle uve cioè ricche di zuccheri e di sostanze coloranti) non viene pigiata, ma accantonata e messa ad appassire su graticci nei fruttai. Nel tardo novembre viene poi schiacciata e posta a fermentare lentamente. Una volta in atto la fermentazione, questo liquido viene unito al vino già in fase di ultimazione della fermentazione e chiuso in tini muniti di una valvola che permette la fuoriuscita dell'anidride carbonica e si lascia così fino a primavera. Il risultato finale è un vino lievemente frizzante, piacevolmente fresco.

**GRADAZIONE ALCOLOMETRICA** è la % di alcol etilico presente nel vino e sta a significare i centimetri cubici di alcol etilico presenti in 100 cc di vino. Così, ad esempio, un vino di 12°, ha il 12% di alcol etilico pari a 120 cc per ogni litro; per la normativa comunitaria attualmente vigente la gradazione alcolica viene così regolamentata:

- T.A.V.E. (Titolo Alcolometrico Volumico Effettivo) corrisponde all'alcol svolto della normativa italiana.

- T.A.V.P. (Titolo Alcolometrico Volumico Potenziale)

si ottiene dividendo i g/l di zuccheri per 17 oppure moltiplicando i gradi Babo per 0,64.

- T.A.V.T. (Titolo Alcolometrico Volumico Totale) è la somma del T.A.V.E. con il T.A.V.P. e corrisponde all'alcol complessivo della normativa italiana.

- T.A.V.N. (Titolo Alcolometrico Volumico Naturale) è il T.A.V.E. che si ottiene dai mosti senza alcun arricchimento.

**GRADAZIONE LEGALE MINIMA** è il valore minimo ammesso dalla legge per immettere i vini al consumo: Prodotti al consumo diretto

Vini da tavola bianchi 9°%

Vini da tavola rossi 10°%

Per i vini D.O.C. e D.O.C.G. la gradazione legale minima è fissata da ogni singolo disciplinare di produzione.

**GRADEVOLE** termine che indica un vino che alla degustazione si dimostra equilibrato, armonico, che finisce bene in bocca.

**GRADO BAUME'** gradazione di uno speciale densimetro che indica la concentrazione dei liquidi. Nei mosti a basso tenore zuccherino, come il moscato, il grado Bé indica il potenziale gradologico.

**GRANATO** nella scala cromatica dei vini rossi indica un vino di colore tra il rubino e l'amaranto. E' una tonalità più cupa e più intensa del rubino: ricorda appunto le pietre granate; lo si rinviene, con sfumature diverse nei vini rossi invecchiati, ricchi di corpo, come il Barolo, il Roero, il Gattinara.

**GRANDE** termine che indica un vino eccezionale, di alto lignaggio, completo. E' l'apice dei giudizi positivi. Può essere riferito anche ad un'annata di valore immediatamente inferiore all'eccezionale.



Marco Rissone  
(continua)

## Quella stradina in "Vaccheria"

Tra i ricordi della mia prima infanzia, esiste una stradina in "Vaccheria" che sovente mi torna alla memoria con molteplici interrogativi.

La percorsi la prima volta con mio cognato Paolo il quale mi portò, a piedi naturalmente, alla festa patronale della borgata e là mi ricompensò per l'aiuto che a lui prestavo per irrigare gli orti: un mese di lavoro per una lista di torrone (piccola) e una fetta di anguria. L'autostrada, le strade asfaltate e le numerose costruzioni civili e industriali di oggi non l'hanno cancellata, ma solo modificata.

Allora la gente di Neive e Barbaresco per venire nel Roero, passato il "Porto" del Tanaro (zatterone-traghetto) dopo un breve tratto nei "gorreti" la incrociava sulla sinistra prima di arrivare al Baraccone. Era una stradina di fronte alla cascina Isolone, che portava ai campi e agli orti di proprietà dei Conti Roero, signori di Guarene. Strada campestre, ma differiva dalle altre per via di una croce rustica, quasi improvvisata con due pali di legno che si adornava a tempi opportuni di margherite, papaveri, fiordalisi, o rose di macchia.

Nel transitare gli uomini si toglievano il cappello e le donne coi bambini si facevano il segno della croce. Quella stradina sperduta nei campi aveva un nome "Strada del Santo Sudario". Da piccolo non sapevo che cosa significava quel nome e perché la chiamassero così. Ma ritornando dopo molti anni

cominciai a interrogare la storia sul motivo di tale denominazione. Saranno stati i Conti di Roero, tanto e sempre religiosi e pii a voler nelle proprie terre un ricordo della Sindone? Sarà perché Giulio II con bolla pontificia del 1532 approvò il culto pubblico del Santo Sudario fissando la festa il 4 maggio di ogni anno? O non sarà piuttosto che nel 1705, nel 1706 il duca di Savoia Vittorio Amedeo II (proprietario del Sacro Telo), per il timore delle razzie ladresche della soldataglia francese facesse portare da Torino a Cherasco la Sindone? E perché non pensare che con la scorta di guardie ducali il Santo Sudario abbia percorso quella stradina di Vaccheria e costeggiando il fiume Tanaro non sia arrivato alla città più sicura di Cherasco? Gli storici mi daranno la risposta. Per certo sono grato al comune di Castagnito che ha voluto ricordare a me e ai passanti quella stradina con una bella targa bianca con bordi orlati di azzurro. E quando penso a quella stradina piccola e sperduta, mi vengono in mente le strade percorse dalla Sindone: Galilea, Turchia, Grecia, Francia e Torino, e quante altre strade per arrivare a Genova, Milano, Vercelli, Montevergine...

E quante vicende: cercata, venerata, ostentata, trafugata, lavata, murata, bruciata, sparita e ritrovata, studiata, creduta, vilipesa, ma sempre oggetto di grande desiderio di contemplazione. Oggi che la

Sindone è custodita con sicurezza e salvaguardata da ogni pericolo nel duomo di Torino, incoronata dalla mirabile gloria del Guarini, diventa il centro di tutte le vie aeree, marittime e terrestri del mondo, vivacizzate da pellegrini oranti e curiosi.

Curiosi di vedere quel telo di lino mortuario dove la figura di un uomo crocifisso fu adagiata in fretta la sera del giovedì precedente la Parasceve ebraica. Ma chi è quell'uomo martoriato, che irrigidito nel sonno della morte trascorre il tempo in compagnia di tracce di sangue umano, di battiture di verghe romane, di macchie di profumi orientali, di pollini di fiori che crescono solo nella Galilea e nella Giudea e nei dintorni di Gerusalemme, di pollini di riso vercellese e dell'alta Savoia? E che, non dipinto, continua a riposare su un lino intrecciato due-mila anni fa? E' Gesù di Nazareth, il Rabbi, come narrato nei giorni della passione dagli evangelisti. La NASA (centro spaziale americano) ci ha regalato un Volto tridimensionale di quell'uomo della Sindone: è stupendo! Bello e sereno parla divinamente e direttamente al cuore di tutti indistintamente, manifestando il suo sacrificio, la sua fraternità umana, il suo amore infinito e il Regno di Dio, dove, chi crede in Lui, è atteso nella patria celeste per una visione eterna del Suo Volto, splendente e trionfante nella sua divinità e umanità.

Don Enrico Grasso

## Saggio finale del Civico musicale di Alba



Il 4 giugno, a Teatro Sociale, in occasione del saggio finale, sono stati premiati gli allievi del Civico Istituto Musicale di Alba che si sono particolarmente distinti durante l'anno scolastico per l'impegno, ma soprattutto per la disponibilità a suonare nelle case di riposo e nei vari appuntamenti delle attività extra scolastiche.

Quattro borse di studio sono state consegnate alle allieve Elisa Conti, Veronica Capuano, Stefania Pane e Federica Sugliano, per il loro impegno annuale. Gli altri allievi premiati sono stati: Caserta Francesca, Manera Walter, Rabino Gilberto, Alessandria Enrico, Cerruti Leonardo, Temistocle Enrico, Sandri Tiziano.

## Angelica Vomera, vince il Premio Hit Festival di Saint Vincent

Nel mese di giugno scorsi si sono tenute le fasi finali del concorso



canoro nazionale "Hit Festival di Saint Vincent" nello stracolmo Palais dell'omonima città valdostana. Le cantanti, Angelica Vomera e Francesca Caserta, allieve della classe di Canto moderno della professoressa Daniela Caggiano all'Istituto Musicale "L. Rocca" di Alba, hanno mantenuto fede al loro impegno, approdando alla finalissima.

Francesca si è esibita per la categoria interpreti con una grande performance. Angelica, affascinando la platea con il suo inedito, ha conquistato il "Premio della critica", il più ambito perché proposto da esperti del settore musicale e televisivo. Il brano che ha cantato: "Come il sole in te", ha concorso nella categoria brani inediti.

Il testo era dell'allieva dell'Istituto Musicale Elisabetta Bernocco. Nella tarda estate inizieranno le selezioni per l'Hit Festival di Saint Vincent del prossimo anno. Diversi saranno gli appuntamenti in Provincia di Cuneo.

## La conserva

Nel pieno dell'estate quando i pomodori raggiungono il massimo grado di maturazione, scattava nelle nostre case "l'operazione conserva". Tutti gli appartenenti della famiglia

dai più giovani ai più anziani venivano cooptati in una sorta di filiera produttiva. I pomodori in massima parte

coltivati amorevolmente nell'orto di casa, ma eventualmente integrati con oculati acquisti da produttori di fiducia.

Venivano, puliti, spaccati a metà e messi a cuocere in capaci contenitori di rame "le caudere" veri oggetti di culto tramandati di generazione in generazione. Si aggiungevano verdure vere: carote, cipolle, sedani, aglio e basilico, in quantità molto variabili e secondo la personalità di ogni famiglia. Anche i tempi di cottura erano molto personalizzati c'era chi preferiva una cottura più lunga per ottenere un prodotto dal gusto più deciso, altri una cottura più breve per un sapore più delicato. La conserva per mezzo di lunghi mestoli di legno veniva continuamente mescolata e in questa fase si ag-

giungeva il componente per garantirne la conservazione, una modica quantità di "puvre 'd conserva" ovvero l'acido acetilsalicilico, lo stesso componente base dell'aspirina, venduto

dai più giovani ai più anziani venivano cooptati in una sorta di filiera produttiva. I pomodori in massima parte

coltivati amorevolmente nell'orto di casa, ma eventualmente integrati con oculati acquisti da produttori di fiducia.

re e riposare e poi veniva spremuta mediante un apposito macchinario di piccole dimensioni avvitato sul tavolo che, munito di rulli eliminava la buccia dei pomodori ed altre parti dure. Il prodotto così ottenuto, una sorta di crema moltramandati di generazione in generazione. Si aggiungevano verdure vere: carote, cipolle, sedani, aglio e basilico, in quantità molto variabili e secondo la personalità di ogni famiglia. Anche i tempi di cottura erano molto personalizzati c'era chi preferiva una cottura più lunga per ottenere un prodotto dal gusto più deciso, altri una cottura più breve per un sapore più delicato. La conserva per mezzo di lunghi mestoli di legno veniva continuamente mescolata e in questa fase si ag-

Gianni Gallino

## LE CREAZIONI DI UMBERTO VALFRÉ Il legno crea fantasie e miracoli

A Corneliano d'Alba, abita e lavora un grande ebanista. E' Umberto Valfré, classe 1927. Un tempo costruiva mobili in stile, ora scolpisce del legno; intarsia tavoli e tavolini, crea delle cose meravigliose. Si ispira al legno povero, al legno di recupero trovato nei boschi; ispeziona le radici delle piante abbandonate lungo i ruscelli, calpesta



Il legno fa miracoli o misteri?

Fra i vari pezzi, è venuta nelle sue mani una tavola di legno, di cm. 32x39, ovale, dello spessore di circa due centimetri, con un disegno particolare: la figura di una persona, una donna con vestiti campagnoli; una ragazza, dove si nota, con chiarezza, un proiettile che arriva dall'alto. Nella traiettoria, verso il basso, la pallottola colpisce la donna, le penetra nel collo e finisce al cuore.

Mistero o Miracolo? Si chiedono tutti.

E' un pezzo di legno, tagliato da un tronco di oppio, che arriva dalla zona Pelagallo di Monforte d'Alba, zona boschiva. Il proprietario della pianta, cresciuta in riva ad un ruscello, ricorda che nel paese, nel corso di uno scontro tra tedeschi e partigiani, in quella località, è stata uccisa nel settembre 1943 una ragazza. La traiettoria della pallottola, vacante, sarebbe stata impressa nel tronco, con l'immagine di una donna al centro dell'albero.

Questa tavola l'hanno già esaminata sacerdoti, tecnici, ebanisti, scultori della zona, istituzioni. Con gelosia, il Maestro Umberto Valfré, l'ha presentata ad una sua mostra d'arte a Magliano Alfieri, durante la festa patronale, insieme con lo scultore Oreste Corino di Castagnito. Tutti stupiti, meravigliati. Noi eravamo presente con le autorità e popolazione.

-Qual è il legno che ha più disegni nel tronco? Per la mia esperienza - ci risponde - mi porta a pensare al bossolo, il bianco

spino, l'olivo ed anche il faggio, il pero.

Umberto Valfré, è nativo di Castello d'Annone (Asti). Aveva imparato a fare il falegname ebanista, come autodidatta, studiando il legno. A 26 anni, nel 1953, si sposta a Corneliano d'Alba, dove ha messo su famiglia, dando vita ad un laboratorio artigianale di falegname.

E' padre di due figlie, Graziella e Daniela, che gli hanno regalato tre nipoti femmine: ragazze bellissime. E' un uomo che, nonostante l'età, ha tanta volontà di creare.

Pensa, riflette, prova e riprova a comporre pezzi e disegni delle radici, ad intarsiare, a realizzare un mosaico eccezionale, che poi incolla su una tavola. Il suo lavoro è un percorso inaspettato, risultante da scelte e direzioni non previste, non programmate. Dal suo lavoro escono delle realtà espressive, sfumature di disegni. Un artista ebanista, che, da pensionato, realizza cosa ha sempre pensato di fare nella vita. Già da giovane è noto, perché con la sua fantasia, creava quanto non c'è nel reale. L'idea è rimasta viva e forte nel suo cervello, tanto che continua a far sognare tutti, lui stesso, i familiari, gli amici, i clienti. Una creatività stimolante, uno studio continuo sulla vita degli alberi. Nella composizione si ispira alle opere classiche e rinascimentali. Magnifici i suoi pannelli scolpiti e dorati. La sua fama e padronanza tecnica, gli permettono di confrontarsi in un ambiente artistico con approvazioni e soddisfazioni.

Carlo Gramaglia

## LUTTO

I cavalieri di San Michele del Roero, sono vicini all'amico e confratello cav. Antonio Toppino e familiari, per la perdita della mamma

MADDALENA STURPINO

Una Grande Donna, tutta lavoro e famiglia

Il Gran Maestro Carlo Rista



Particolare del dispositivo ad ultrasuoni "VWR Ultrasonic Cleaner"

## I Cavalieri del Roero finanziano una moderna apparecchiatura della Scuola Enologica

L'Azienda Speciale Laboratorio chimico della Scuola Enologica di Alba accreditata dal SINAL per le analisi dei vini destinati all'esportazione e per quelle finalizzate al riconoscimento delle DOC e DOCG della C.C.I.A.A. si è dotata di una modernissima attrezzatura

indispensabile per la preparazione dei campioni dei vini vivaci e spumanti da sottoporre ad analisi. Si tratta di un dispositivo di pulizia ad ultrasuoni. L'acquisto è stato possibile grazie al contributo di 1000 euro erogato dall'Ordine dei Cavalieri di San Michele del Roero.

## I nostri amici di Rovigo gemellati con L'Aquila



Nella cornice del Borgo La Romanina di San Cassiano di Crespino, sede storica della Confraternita del Bavarolo, si è svolta una delle conviviali più emozionanti dedicate alla Città de L'Aquila, in un momento per loro tanto duro e difficile e per contribuire con la calorosa "solidarietà" polesana a donare un sorriso ai bambini de L'Aquila per la costruzione di un campo da rugby, in collaborazione ad altre iniziative nel territorio della Provincia di Rovigo. La serata di maggio, come ha detto il Padre Guardiano Ugo Fiochi, preludio alla bella stagione rinnova lo slancio e ci porta ad affrontare la vita con maggiore ottimismo, noi della Confraternita del Bavarolo siamo uniti da una caratteristica che ci accomuna nell'essere sempre positivi e motivati per valorizzare e rendere sempre più ricco il Nostro Polesine. Prima della conviviale una visita alla mostra dell'artista e personaggio particolare nel realizzare imprese al limite dell'umano nel nuoto, Alberto Cristini, che sapientemente il Prof. Sergio Garbato ha illustrato ai convenuti delle due Confraternite. La serata patrocinata dal Comune di Rovigo e dalla Provincia di Rovigo ha avuto anche un contributo particolare da parte della IAR di Rovigo - Tecnologia all'avanguardia per recupero antisismico di fabbricati storici - del Confratello Alberto

Giovanoni oltre alla presenza di tantissime/i Consorelle e Confratelli Senior e Junior che insieme ai Confratelli delle Terre D'abruzzo hanno trasformato la serata in una rimpatriata di amici che non si sono mai lasciati. Terminata la conviviale si è passati alla firma del Documento ufficiale del Gemellaggio che vedrà unite per sempre le due CONFRATERNITE (Rivarolo e Aquila). Alla cerimonia delle firme ha partecipato la Consorella, Consigliere ed Assessore Regionale Isi Coppola che nonostante i grandi impegni ha fortemente voluto partecipare alla serata ed alla quale il Gran Priore ha donato la felpa della Rugby L'Aquila in segno di grande fratellanza fra Veneto e Abruzzo.

La ciliegina sulla torta è stata la gara di solidarietà per potersi portare nel cuore una parte della serata con tanti oggetti e simboli del Rugby Nazionale prima fra tutte la maglia della Nazionale - Incontro Italia Irlanda 2004 - del nostro grandissimo campione polesano Carletto Checchinato che ha volutamente regalato per la serata. L'appuntamento è per il 10 ottobre 2010 a L'Aquila dove sarà festeggiato il GEMELLAGGIO in terra d'ABRUZZO e la Confraternita del Bavarolo porterà il cuore Polesano, oltre a quello RossoBlù, al L'Aquila e a tutti gli abruzzesi.

Luigi Domenico Barbato

## Santa Vittoria: meno spazi ai pipistrelli

Si è conclusa la vicenda piuttosto particolare, dei "chiroteri" (pipistrelli) che tenevano "banco" a Santa Vittoria, non permettendo l'ampliamento della zona produttiva nella località Guriot-Piana a Cinzano. Avevano ottenuto anche, che il nuovo Bennet (aperto nel giugno 2009) alle 21 di sera spegnesse tutte le insegne luminose, per non disturbare il volo dei pipistrelli che di notte percorrono il corridoio naturale passante sopra la costruzione. Essi alloggiano regolarmente nel periodo produttivo nella vecchia cava di gesso posta sopra il passaggio a livello nella Piana, lato destro. E' una colonia di tre specie diverse di pipistrelli, abbastanza rari in Europa, così l'area interessata è protetta da alcuni anni, ed è diventata sito di importanza comunitaria SIC. Così nella nuova



variante al prg che attende l'ultima conferenza di pianificazione, insieme alla Regione, per lo sviluppo del piano regolatore, sono stati lasciati dei corridoi ecologici per il passaggio notturno dei pipistrelli, nel loro habitat naturale, che deve essere rispettato. L'amministrazione comunale di Santa Vittoria aveva presentato nel 2007 una variante strutturale al P.R. che prevedeva la presenza di alcuni nuclei produttivi, seguendo l'iter della Legge regionale n°1 del 2007 che dispone specifiche conferenze di pianificazione con i rappresentanti della Provincia e della Regione. Qui entravano in scena i "chiroteri": il Settore Parchi- Aree protette della Regione chiedeva stralci alla variante per gli insediamenti produttivi programmati, poiché andavano determinati meglio i confini entro i quali permettere il volo dei pipistrelli nei loro spostamenti notturni. Questa

settimana la situazione è stata superata, col "placet" di tutti, riducendo la larghezza del corridoio ecologico inizialmente previsto, salvando così il futuro degli spazi che, ospitando aziende, porteranno impulso alle attività del territorio.

Concludendo. Nello specifico, questo della Piana Guriot, è il territorio dove è già stato in gran parte stravolto quello che era in paesaggio agricolo della fertile pianura del Tanaro. Ed i pipistrelli, animali visti da sempre con una certa inquietudine a causa della loro associazione con i vampiri e la leggenda che li vuole pronti ad attaccarsi ai capelli, sono in realtà volatili assai utili. I pipistrelli nostrani sono infatti tra i nemici peggiori delle zanzare, tanto che si stima che ogni notte ogni singolo predatore arrivi a divorarne migliaia. Una vera e propria arma ecocompatibile nella lotta alle zanzare-tigre, tanto che numerose città, l'ultima è stata Modena, hanno deciso di arruolarli in una guerra che normalmente viene combattuta a colpi di insetticidi, i quali però producono un grave effetto inquinante, oltre a uccidere indiscriminatamente api, farfalle e lucciole.

Paolo Stacchini

## Inaugurato a Bra il museo della bicicletta



Nato per la volontà di Luciano Craverò, presidente, il "Museo della bicicletta", raccoglie moltissime bici, donate da atleti e privati cittadini. E' stato inaugurato il 17 aprile scorso, alla presenza di campioni del ciclismo italiano. La sede è in corso Monviso n. 25. Sono esposte anche le maglie delle società ciclistiche di Bra e del territorio. E' esposta anche la maglia di Marco Pantani, quando ha vinto il Giro d'Italia nel 1998 e quella della società Bianchi, indossata da Fausto Coppi.

## E' nato il Museo della menzogna!

Ad Acqui in una bottega del 1500 che ospita un pozzo di epoca romana che pesca ancora nella falda acquifera, perfettamente conservato, è nato il Museo della menzogna. Nella Bottega (ingresso libero), sono esposte una ventina di copie d'autore: Gauguin, Renoir, Van Gogh, Dalì, Modigliani ecc... che non mancheranno di stupirvi, in grado di trasmettere l'emozione originale, la stessa che si prova al cospetto di un'opera all'interno del Museo che la ospita. L'iniziativa è un'idea di Valerio Magnani, che per passione da anni copia con scrupolosa fedeltà i grandi dipinti del passato. Un hobby che nel corso del tempo lo ha circondato di quadri famosi e che oggi mette a disposizione nella Bottega d'Arte di Acqui Terme (AL) in piazza Conciliazione 1, nel cuore del borgo medioevale. La piazza merita una visita, è un gioiello che al tramonto si trasforma in una magica visione, quando si accendono i lampioni, le case assumono un colore dorato e il cielo di un blu intenso sembra dipinto da un artista innamorato. Il Museo delle copie è lì, visitatelo! Sarete in compagnia di grandi opere, ma tutte bugiarde. Venite a scoprire la menzogna più clamorosa!

Ricevuto da Museo della Menzogna, Acqui Terme (AL)

## Conosciamo il Roero: Le terre rosse



La partenza è fissata alle ore 15 dalla piazzetta antistante la chiesa di San Bernardo, frazione di Monteu Roero, assai distante dal capoluogo. I primi due chilometri sono su strada asfaltata con modesti e ripetuti saliscendi fino a raggiungere località Roggeri. La giornata è serena e la fioritura che si può ammirare eccezionale. Abbandonando sulla destra la strada principale, si imbecca la strada sterrata per raggiungere il primo

laghetto.

Si prosegue in piena campagna tra prati e campi fino alla cascina "Gioacchino". La presenza di numerosi cascinali sta a testimoniare l'indirizzo prevalentemente zootecnico delle aziende della zona. Dopo pochi minuti si raggiunge un breve tratto di strada asfaltata che diventa poi sterrata e conduce a due caratteristici laghetti immersi nel verde. Ampie distese di campi che si perdono sull'orizzonte, intervalla-

te da macchie boschive, accolgono innumerevoli laghetti artificiali, nati per necessità irrigue e diventati anche bacini di pesca della tinca e zone faunistiche per volatili sia di passo che stanziali. Riusciamo a fotografare anche una lepre che si è nascosta rapidamente tra i cespugli del sottobosco. E arriviamo finalmente nelle terre rosse caratterizzate da ampi spazi, appena leggermente ondulate, poste a cavallo del confine tra il territorio di Monteu Roero e di Ceresole d'Alba. Lungo la strada incontriamo un pilone dedicato a San Giorgio con una statua all'interno. L'ultimo chilometro, completamente pianeggiante, nuovamente su comoda strada asfaltata, conduce in breve al punto di partenza. Il gruppo arriva alla meta alle 17,30 dopo aver percorso circa 8,5 chilometri.

Ivana, Nino, Roberto



## Bimbi e i nonni, insieme

I bambini dell'Asilo Nido comunale di Alba, accompagnati da un'educatrice, sono andati a trovare i nonni del centro diurno di via General Govone. Un'esperienza molto emozionante.



## Scolaresche che si fanno onore



Le classi quinte del primo Circolo e della Montessori di Alba, hanno partecipato allo spettacolo "Kinderszenen", con musiche di Robert Schumann, in collaborazione con l'Istituto musicale Rocca di Alba e con il Conservatorio di Alessandria. Nelle foto le studentesse con le maestre che insegnano agli alunni "il piacere della musica."

## Il collezionismo filatelico

Definire la data esatta della nascita del collezionismo filatelico è impresa assai ardua.

Il primo francobollo al mondo emesso dalla Gran Bretagna sotto il regno della regina Vittoria, nel maggio del 1840, suscitò senza dubbio un notevole interesse collezionistico.

Le prime ad apprezzare l'eleganza del "Penny Black" furono le signorine inglesi di buona famiglia che iniziarono ad usarlo per... decorare oggetti di uso domestico come scatolette e paralumi. Già l'anno dopo la sua emissione, però, apparvero numerosi annunci sul "Times" con i quali venivano ricercati francobolli usati. Era nata la filatelia e la diffusione del collezionismo filatelico fu letteralmente esplosiva.

L'uomo è per sua natura un collezionista di immagini e quindi ha identificato subito nel francobollo un oggetto di facile reperibilità e a costo zero se usato, capace di soddisfare questa esigenza. Un tratto caratteristico presente in molti è il desiderio di possedere una certa quantità di piccoli oggetti seriali sul tema dei propri interessi: un piccolo mondo da possedere in esclusiva.

I francobolli possiedono fra l'altro un aspetto straordinario e affascinante: quello di far viaggiare e far conoscere luoghi, personaggi, e avvenimenti famosi ai collezionisti rimanendo seduti a casa propria.

In un'epoca in cui viaggiare era consentito a poche persone questa era una peculiarità certamente non secondaria. Le notizie dell'epoca ci assicurano che in Europa, all'inizio del 1900, la maggior parte degli uomini in possesso di un minimo di cultura raccoglievano francobolli; così come buona parte delle signorine borghesi e nobili raccoglievano cartoline illustrate. Esiste sicuramente una sostanziale differenza tra il raccogliere e il collezio-

nare: le prime raccolte erano strutturate semplicemente sul desiderio della quantità, l'idea della collezione storica-sistemica e dello studio delle varie emissioni subentra verso l'inizio del '900. Collezionare è un passatempo culturale impareggiabile perché attraverso la filatelia è possibile apprendere una quantità incredibile di notizie sui più disparati argomenti.

Tra i filatelisti si annoverano personalità di grande rilievo come Elisabetta II d'Inghilterra, il presidente degli U.S.A., re Faruk dell'Egitto e innumerevoli altri.

Per comprendere la profondità dell'impatto sociale di questo fenomeno, è emblematico quanto successo in Egitto nel 1926. Per celebrare l'apertura dello scalo di Port Fouad vennero soprastampati quattro francobolli in un numero assai limitato di pezzi. All'avvenimento venne data una notevole pubblicità: le numerose richieste e l'esiguo numero di esemplari a disposizione provocarono tumulti tra le migliaia di collezionisti in fila per l'acquisto dei francobolli.

Il bilancio di questi disordini fu la morte di alcune persone, il danneggiamento dell'ufficio postale e la dispersione di buona parte degli esemplari.

Da appassionato filatelico ormai da più di mezzo secolo mi sono chiesto più volte il perché del grande successo del collezionismo storico postale ed i motivi di una vitalità che sfida i grandi cambiamenti delle nostre abitudini.

Ritengo che al di là del fascino della grafica e dell'amore culturale per la ricerca vi sia una considerazione che racchiude in sé tutto il fenomeno: il fatto che su ogni francobollo c'è impressa un pezzo di storia di questi ultimi 160 anni che hanno segnato, nel bene e nel male il destino dell'umanità.

MASSIMO MARESCOTTO

# Piante officinali in cucina



**Maggiorana**  
*Origanum majorana*

E' una pianta perenne, suffruticosa, alta 20-25 cm, angolosa e pubescente, con foglie opposte, piccole, ovate, intere. I fiori, molto piccoli, sono riuniti in spicasteri terminali, con corolla colore porpora o bianco. Il frutto è un tetrachenio. L'odore è aromatico, penetrante e gradevole. E' originaria dell'Asia centrale, Africa boreale ed Arabia. Coltivata negli orti, la troviamo inselvatichita nelle zone mediterranee e submontana. La parte attiva è costituita dalle porzioni erbacee della pianta, da cui si estrae l'essenza di maggiorana, che è un liquido giallo o giallo-verdastro che contiene terpineolo, borneolo, canfene e sabinene. La pianta contiene anche tannini, pentosani e un principio amaro. Ha un'azione antispasmodica che favorisce la digestione e calma i nervi. Possiede un notevole potere battericida. La maggio-

rana è anche un ottimo condimento. Lascia la sua gradevole impronta nella cima alla genovese, nelle frittate primaverili, nelle tante preparazioni a base di acciughe. In numerose salse, arrostiti, ripieni e insalate.

**Mandorlo dolce**  
*Prunus amigdalus sativa* varietà dolce  
**Mandorlo amaro**  
*Prunus amigdalus* varietà amara

Sono piante di portamento variabile a foglie isolate, stipolate, spesso pennato-composte. Hanno fiori pentameri e il calice presenta qualche volta un calicetto. Il frutto normalmente è una drupa. Le due varietà differiscono solamente per la composizione chimica del seme. Sono alberi di 6-12 m di altezza il cui frutto è una drupa oblunga, deiscende a maturità, con epicarpo verde chiaro vellutato, mesocarpo secco, endocarpo duro, giallo-bruno che racchiude il seme. Il mandorlo, originario dell'Oriente, è molto coltivato nella regione mediterranea: Grecia, Italia, Spagna e Francia. La varietà sativa è utilizzata per i suoi semi (mandorle dolci), che costituiscono la droga da cui si estrae l'olio. Le mandorle dolci contengono dei protidi (25% e dei lipidi 50%) e un complesso enzimatico conosciuto sotto il nome di emulsina.

Le mandorle dolci sono usate in pasticceria. La varietà amara è caratterizzata da semi (mandorle amare) che hanno gli stessi caratteri morfologici delle mandorle dolci, ma sapore molto amaro, e quando tritati, a contatto dell'acqua sviluppano un odore particolare caratteristico. Le mandorle amare contengono un glucoside cianogenetico (amigdalina) a cui devono il loro sapore. Tale sostanza sotto l'influenza dell'emulsina, si scinde in glucosio, acido cianidrico e aldeide benzoica, che provoca l'odore caratteristico di mandorle amare. Per la presenza di acido cianidrico sono tossiche.

Armando Cordero  
(continua 21)

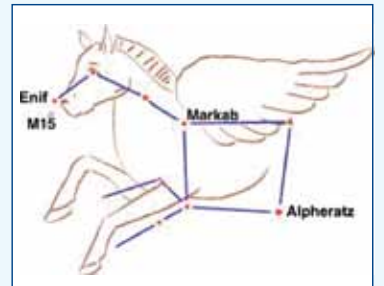


# Cielo dell'autunno



Il cielo autunnale ci offre l'ampia costellazione di Pegaso, con l'asterisma del suo celebre quadrato adiacente alla costellazione di Andromeda, con cui ha una stella in comune. Pegaso era un cavallo bianco, bellissimo e pure alato,

che venne un giorno catturato, al fine di compiere un'impresa straordinaria, da un giovane altrettanto bello, di stirpe regale, di nome Bellerofonte. Per sua disgrazia ahimè di lui si innamorò la regina di Corinto, Antea. Si dice che il giovane (ma erano altri tempi!) sdegnosamente rifiutò le profferite amorose della regina, che per ripicca chiese al marito, re Preto, di ucciderlo. Questi non ne ebbe il coraggio e lo scaricò al collega Lobate, re della Licia, che gli affidò a tal fine missioni sempre più pericolose. Ma il giovane, grazie al cavallo alato, ne uscì sempre vittorioso. Al che il re incominciò a pensare che le accuse rivolte a Bellerofonte fossero false, e decise di dargli la figlia in sposa. Ma la storia non finisce qui: il giovane che era anche molto superbo, decise di salire con il cavallo sino all'Olimpo. Giove, re degli dei, non era tanto d'accordo e gli sparò contro un tafano, che punse Pegaso. Il giovane fu così disarcionato e ingloriosamente cadde su un rovetto. Pegaso invece fu accolto in cielo e posto dove lo troviamo tutt'ora. Le stelle della costellazione non sono particolarmente luminose. Merita però una segnalazione 51-Pegasi, una delle stelle più vicine a noi, famosa perché nel 1994 due astronomi svizzeri, Mayor e Queloz, riuscirono a rilevare nei suoi pressi il primo pianeta extrasolare, con una massa paragonabile a quella di Giove.



Cieli sereni e terreni asciutti!

Nino Calorio

## I "Nonni civici": un anno di attività e volontariato

Per il terzo anno consecutivo è stato realizzato ad Alba il progetto di servizio volontario degli anziani sul territorio comunale "Il nonno più civico", gestito ed organizzato dall'Assessorato alle politiche Sociali e Familiari del Comune di Alba e finanziato dalla Regione Piemonte. Al Centro di incontro di via Rio Misuretto, i volontari e l'Amministrazione comunale hanno chiuso in festa ed allegria il progetto e presentato le tante attività svolte durante l'anno. Nel tempo l'interesse dei cittadini per questa iniziativa è notevolmente cresciuto così come pure il numero dei volontari: quest'anno ben 65 "non-



ni" hanno dimostrato le loro grandi capacità organizzative, la loro disponibilità ed affidabilità impegnandosi in tante e diverse attività di particolare interesse ed utilità sociale. I volontari si sono impegnati: Vigilanza davanti alle scuole; animazione e gestione dei Centri di Incontro per Anziani; realizzazione laboratorio di bricolage; monitoraggio delle aree verdi e decoro cittadino: anima-

zione musicale e teatrale nei Centri di Incontro, anche presso le varie case di riposo e le strutture per disabili; collaborazione diretta con le attività del Teatro Sociale, l'Asilo Nido, la Biblioteca comunale, il Civico Istituto Musicale, il Consorzio Socio Assistenziale Alba, langhe e Roero: assistenza anziani; manutenzione delle biciclette pubbliche dislocate in città.

c.gr.

## L'ARTE SACRA NEL ROERO



Priocca. La Sacra Famiglia. (foto di Antonio Buccolo)